ANNO XXXVI. — Martedì, 12 Giugno 1883. — NUM. 161.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 60	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 11 Giugno.

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Costantinopoli smentisce la notizia della dimissione di Aleko pascià dal posto di governatore della Rumelia orientale; però la Porta lo ha invitato a recarsi a Costantinopoli. È da lungo tempo che Aleko pascià chiede un permesso, sotto il pretesto di motivi di salute, e la Porta non vuole accordarglielo. La Rumelia non si trova in condizioni normali; circondata dalle ambizioni di tutti i suoi vicini, minata dagli intrighi della Russia, essa non è, nè più nè meno, che una provincia turca qualunque, meno tranquilla di quelle direttamente soggette all'autorità della Porta. Il trattato di Berlino ha creduto di trovare una soluzione, ma l'esperienza ha dimostrato che non è la giusta. Nella penisola balcanica regna un sordo fermento, che può essere causa di gravi torbidi alla prima occasione.

Una lettera da Sofia alla *Politische Correspondenz* sulla situazione in Bulgaria dice, che vi sono tre partiti i quali si fanno reciprocamente la guerra: il conservatore, il quale combatte per la indipendenza della Bulgaria, a capo del quale vi è il principe Alessandro; il partito d'azione dei generali russi Sobolew e Kaulbars, e di tutti i militari russi dell'esercito bulgaro, ostile al primo; ed in fine, il partito liberale, con a capo Zankow, il quale presentemente appoggia il generale Sobolew nella speranza che ristabilirà la Costituzione di Tirnova. Il vero campo di battaglia dei tre partiti non è in Bulgaria, ma in Russia. Qualunque atto eseguito nel principato ha lungo allo scopo di produrre effetto sui circoli governativi a Mosca ed a Pietroburgo.

L'assemblea nazionale bulgara, affinchè i personaggi più influenti in Russia appoggino gli sforzi dei conservatori, inviarono una Deputazione ad Alessandro III, per assicurarlo della gratitudine della Bulgaria. Il generale Soboleff si affrettò ad incrociare gli eventuali successi di quella Deputazione. Egli si recò, accompagnato dai ministri bulgari Zanoff e Burmoff, nonchè da una quantità di ufficiali, a Mosca e fece venire colà dalla Macedonia una Deputazione composta d'impiegati ed una di sue creature da Sofia. Il generale Kaulbars prestò un efficace appoggio al suo collega.

Alla medesima *Correspondenz* scrivono da Varsavia, che il consigliere di Stato e rettore della pubblica istruzione Apuchtyn, in seguito ai recenti scandali dell'Università di Varsavia, ricevè un permesso di undici mesi, ch'è ritenuto equivalente alla dimissione. Questa misura provocò la più viva soddisfazione in tutti i circoli della cittadinanza. Si attende pure con fiducia il prossimo richiamo del vice-direttore di polizia, colonnello Winsowski. I funerali del governatore generale Albedinsky riuscirono imponenti. La popolazione intera volle dimostrare il suo cordoglio per la perdita di quell'uomo veramente buono e giusto. Pur troppo si teme che a suo successore venga nominato Gurko, Drentlen, Totleben od un altro generale che prosegua con tutti i mezzi e senza riguardo la russificazione della Polonia.

I DISASTRI DI ALCUNE BANCHE

Le Banche di Carmagnola e di Savigliano e la Banca Veneta dànno argomento a molti discorsi e commenti, i quali meritano di essere presi in esame. La Banca Veneta era un Istituto fiorente, amministrato da uomini di gran conto, i quali anche oggidì non salvano la loro abilità, ma ne escono colla loro reputazione morale illesa. È il personale dirigente, direttori, vice-direttori, capi-contabili, su cui cade la maggior responsabilità. Giuocavano a perdifiato e giuocavano, a quanto pare, adoperando i valori e il credito della Banca. Come succede in questi casi, le subite fortune insuperbiscono e incoraggiano. Uomini poveri o di mediocre avere si videro scialarla da gran signori a Padova e a Venezia; il che offendeva e insospettiva. In ciò la negligenza degli amministratori non è scusabile. La Banca Veneta non cadrà, poichè tutto al più avrà perduto, a quanto pare, due milioni del suo capitale, e i suoi amministratori ricchissimi possono risarcire la parte di cui fossero per avventura responsabili. Il male è ben più grave e ha effetti ben più profondi; poichè l'Italia non è ricca abbastanza di forti Istituti di credito e ognuna di queste sue delusioni le nuoce.

Due altri disastri si sono di recente sperimentati, e tutti e due in Piemonte, uno a Carmagnola, uno a Savigliano. Se a Venezia si speculava e si giuocava senza pudore, a Carmagnola e a Savigliano si violavano impunemente le norme più elementari e semplici dell'economia del credito. In un recente articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* si indicano agli Istituti di credito le punte di quegli scogli che si devono evitare se non vogliono far naufragio.

Tra questi precetti di buona navigazione ve n'è uno antico e semplice, e pur così difficile ad osservarsi, e consiste in ciò che anche gli Istituti di credito devono obbedire alla suprema legge della divisione del lavoro; e quelli i quali operano coi depositi, non possono mutarsi in Istituti di credito mobiliare, accreditando le imprese industriali a lunga scadenza e immobilizzando somme cospicue in affari che maturano di lontano.

Una banca di sconto locale, che non esce dalla fidata cerchia del luogo, che divide il credito con equa distribuzione, lo distribuisce secondo le norme prudenti del castelletto tenuto in continua evidenza; in cui i censori esercitino davvero i loro riscontri, non può fallire; anche in tempi di crisi è rispettata dai fulmini; ma se cade al miraggio dei grassi lucri e delle grasse partecipazioni sovvenendo *tram*, fabbriche, costruzioni, ecc., ecc., come è succeduto a Savigliano e a Carmagnola, l'effetto più o meno prossimo sarà sicuramente funesto.

Considerati da questo aspetto gli statuti di non poche Banche locali del Piemonte, lasciano molto a desiderare poichè non sono ben chiariti i limiti che separano gli Istituti di sconto da quelli di credito mobiliare e lasciano adito ad amministratori poco prudenti di lanciarsi nel vortice delle speculazioni. Di ben diversa indole sono gli statuti delle Banche popolari mutue, collegati coll'Associazione centrale di Milano. In essi si osservano questi supremi principii della divisione del lavoro nel credito; si toglie la possibilità che il credito mobiliare e di speculazione sovrasti su quello commerciale e sano. Si prescrive l'obbligo di spezzare i fidi. Si toglie la possibilità che le azioni si negozino in Borsa, si concentrino in poche mani, poichè sono personali; è limitato il numero delle azioni che uno può possedere e non si possono alienare che col consenso del Consiglio d'amministrazione e quando questo sia persuaso che la virtù morale del cessionario valga quella del cedente. Bisogna che il pubblico italiano si imbeva di queste semplici verità, che ritiri o scemi la sua fiducia da quegli Istituti che non le scelgono. Bisogna che gli azionisti e depositanti vigilino assai poichè il governo non può nè deve sostituirli. La libertà economica sarebbe una parola vana se non si esplicasse nella vigilanza degli interessati e nella responsabilità degli amministratori. Alla responsabilità degli amministratori provvedono severamente le vigenti leggi e il nuovo Codice di commercio considerato da questo aspetto non può accagionarsi di transigere coi negligenti o cogli, speculatori, e di non far sentire in modo fulmineo e duro le conseguenze della violata fede.

E non è lecito dubitare che la magistratura a Padova, a Venezia, a Carmagnola e a Savigliano compirà senza riguardo e rigidamente il suo dovere; punendo i colpevoli, mettendo in rilievo le negligenze, le conseguenti responsabilità civili degli amministratori, la magistratura contribuirà a ristaurare il turbato ordine morale ed economico, educherà gli interessati a vigilare con maggior cura sui loro affari e persuaderà gli amministratori a non tenere uffici delicati e gelosi per vana pompa, poichè la responsabilità loro li coglie il dì del disastro anche se personalmente non parteciparono a lucri illeciti. Questi ammonimenti salutari attende dalla magistratura l'Italia economica, e tanto più saranno pronti, tanto maggiori saranno i loro effetti benefici.

Noi usciamo per un insieme di propizie contingenze dall'abolizione del corso forzoso senza scosse, senza perturbazioni, senza l'aumento nella ragione degli sconti. Ma perchè continui questo felice andamento di cose, è uopo che i piccoli Istituti di credito si modifichino e i grandi Istituti finanziari sempre più si rinforzino. Ogni offesa al credito degli uni e degli altri indebolirebbe quel salutare moto di risparmi, di depositi e di affari che ha fatto già uscire il nostro paese dal medio evo economico e lo avvicina a quelli più avanzati nei felici avvenimenti della circolazione e del credito. Perdere questa posizione, guadagnata con tanto onore per la libidine di lucro, per il mal talento o per l'ignoranza di pochi sconsigliati, è ciò che l'Italia nè vuole nè permette.

DICHIARAZIONE DELL'ON. BACCARINI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera dell'on. Baccarini, imperocchè, lo creda, era assai penoso per noi dover registrare come uscite dal labbro di un ex-ministro del Re le frase che abbiamo riprodotta dalla *Patria* di Bologna.

È deplorevole che un giornale sì amico e benevolo per l'on. Baccarini gli abbia attribuito quelle parole, le quali non potevano produrre nel pubblico che l'impressione da noi ieri manifestata.

Ecco la lettera dell'onorevole Baccarini:

Roma, 11 giugno 1883.

Preg.mo signor Direttore,

Unicamente pel rispetto dovuto ai miei colleghi del Parlamento, tra dei quali mi erano compagni ed ascoltatori, sono costretto a dichiararle che io non mi sono sognato mai di parlare di *gazzarra* PARLAMENTARE.

Spiacente che un giornale, non *organo mio*, ma certamente benevolo, abbia potuto, per singolare equivoco, prestarle facile occasione di giudizi, che io lascio liberi, mentre curo la verità, sono certo che Elle vorrà inserire, nel prossimo numero dell'*Opinione*, la presente lettera.

Colla usata stima

Dev.mo Servitore
ALFREDO BACCARINI.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Alcuni giornali delle provincie trattano dell'*incidente* parlamentare di sabato e della dimissione di Coccapieller. Il **Pungolo** di Napoli scrive:

Noi speriamo e confidiamo, tuttavia, che, com'è avvenuto testè nella elezione dell'on. Fabrizio Colonna, così anche in quella che dovrà seguire assai presto per la sostituzione del Coccapieller, le varie frazioni del partito liberale troveranno modo di intendersi, di accordarsi, di unirsi, onde salvare il prestigio delle istituzioni, la dignità del Parlamento, e il decoro stesso di Roma.

Questo avverrà sicuramente.

La **Perseveranza**, alludendo a dicerie assurde, propagate da giornali radicali, di trattative fra il Vaticano e il governo, osserva:

Noi siamo schietti. Poichè c'è la Chiesa, poichè c'è un'autorità spirituale, e questa è efficace sulle coscienze, e in Italia le coscienze che l'ascoltano sono una molto gran maggioranza, noi non crediamo che l'ideale stia in una guerra ostinata, quotidiana, perpetua dello Stato con essa. L'ideale è piuttosto, ci pare, il contrario. Ma a questa pace non vediamo, pur troppo, nessuna via; e prevediamo anzi, che se la via non si trova, il risultato non sarà che noi staremo fermi sulla legge delle guarentigie, ma saremo forzati a cercare un'altra base alle relazioni tra il governo d'Italia e la Curia romana.

La **Gazzetta di Parma** sullo stesso argomento scrive:

Quindi, considerato che le pretese della Curia, per scendere ad accordi con l'Italia, non potrebbero a meno di essere tali da farcele ritenere esorbitanti ed inammissibili; e considerato, pure, che, fino a tanto che i nostri governanti si atterrano entro l'ambito delle leggi di garanzia, il qual'ambito non potrebbesi oltrepassare, senza il pericolo di sicura caduta, riteniamo che le voci messe in giro dagli organi radicali altro non siano che un'arma di guerra — ben debole invero! — per screditare gli uomini, i quali stanno attualmente al governo, colpevoli di non più favorire il giuoco dei nemici delle istituzioni.

La **Gazzetta di Venezia**, discorrendo delle condizioni della Russia e delle agitazioni nichiliste, nota:

Crediamo che nelle condizioni attuali della Russia, una Costituzione, come quella che gli Stati del Continente hanno più o meno copiato dall'Inghilterra, sarebbe impossibile e pericolosa. Ma forse sarebbero state possibili riforme politiche che avrebbero avviato la Russia verso un migliore avvenire: e per essere giusti si dee riconoscere che sono stati i nichilisti colle loro cospirazioni, coi loro delitti e colle loro minaccie che hanno reso per ora impossibile qualunque riforma politica, perchè parrebbero concessioni estorte alla paura, e invece del bene, porterebbero il male.

Il partito liberale russo deve riconoscere che i nichilisti ne hanno ritardato almeno il trionfo. Se il posto dei nichilisti sarà preso dai liberali, sarà allora un altro affare. Ma per ora ci sembra difficile che questa sostituzione avvenga.

Il **Roma** di Napoli fa questa osservazione:

Tra gli effetti non preveduti dallo scrutinio di lista è l'accresciuto numero di domande per impieghi governativi, per promozioni, per traslocazioni di impiegati, ecc.

L'effetto che il **Roma** dice non preveduto era, invece, preveduto e prevedibilissimo.

Era naturale che ogni elettore, avendo tre o quattro deputati cui ricorrere, moltiplicasse le sue domande. L'effetto è naturalissimo e andrà, col tempo, crescendo.

La **Provincia** di Vicenza, alla vigilia del 10 giugno, giorno memorabile nella storia nazionale per la difesa eroica di quella città, scriveva:

Il 10 giugno è per la nostra città giorno di grandi memorie ed il pensiero tornando trentacinque anni addietro vede le barricate ed i colli, che dominano la città eroicamente difesi dai figli di tutta Italia che compierono un glorioso plebiscito combattendo e versando il loro sangue per la loro gran madre.

Quanti nomi gloriosi ricorda quel giorno! Azeglio, Cialdini, Pasi, Durando, Avogadro di Casanova, del quale il nostro concittadino cav. F. Molon, che pure combattè in quella giornata, conserva prezioso autografo, un ordine per mettere in posizione dei pezzi di cannone. Quanti morirono il 10 giugno 1848 per l'indipendenza, il colonnello Natale del Grande di Roma, il conte Luigi Da Porto e tanti altri le cui ossa formano un altare su cui domani deporransi lagrime e fiori!

Ai giovani specialmente sia caro il culto delle grandi memorie, siano presenti sempre alla mente i sagrifici dei vecchi d'oggi che, più di loro fortunati, non colle dimostrazioncelle e colle vane parole, ma coi più grandi sagrifizi, con fatiche ora dimenticate posero il primo fondamento al grande edifizio dell'unità italiana.

L'**Ordine** di Ancona, parlando della dimissione dell'on. Minghetti dalla presidenza della Associazione costituzionale Romana, dice:

Il fatto è importante, e l'on. Minghetti merita lode per essersi condotto con chiarezza, energia e coerenza.

Stampa Francese

Il **Journal des Débats** ha un articolo intorno alle numerose pensioni che gravano il bilancio francese. Secondo il **Journal des Débats** sulle pensioni della guerra e della marina, che, secondo il giornale parigino, non si potranno alleggerire che nei secoli in cui l'età dell'oro, della pace definitiva entrerà nella storia. Vi è da dire abbastanza intorno alle pensioni civili che, giusta il **Journal des Débats**, pullulano per ogni dove. Si sono esaminati tutti i mezzi che si potrebbero adoperare per rendere meno gravi le pensioni che pesano sul Tesoro. Il solo mezzo veramente logico sarebbe quello di portare la scure nei fitti rami delle pubbliche funzioni, giacchè infine è la funzione che genera la pensione, e, se Louvois faceva la guerra all'Europa con diciasette commessi, vi sono delle amministrazioni civili meno importanti di quella della guerra, ove sarebbe facile di compiere lo stesso lavoro con un personale molto meno numeroso. Rispetto all'aumento della popolazione, osserva il **Journal des Débats**, siamo l'ultima nazione d'Europa, ma siamo la prima per l'avidità che mostriamo dei pubblici impieghi.

Da dieci anni i poteri pubblici studiano un sistema di assicurazioni e di sovvenzioni capitalizzate che si sostituirebbe al sistema delle pensioni civili della legge del 1853 e darebbe una libertà reciproca alle amministrazioni e ai loro impiegati. Se ne parlò più volte, quando l'Assemblea nazionale ne indicò le basi, e il Consiglio di Stato fu incaricato di costrurne le basi; e anche nel 1877, quando Leone Say ne presentò il disegno, e quando il Senato l'adottò dopo averlo modificato. Dopo quattro anni di un nuovo esame, continua il **Journal des Débats**, la Camera dei deputati si trova oggi dinanzi a una relazione, la cui conclusione è che la Commissione d'accordo col governo propone di rigettare il disegno di legge. La relazione mette in evidenza i vantaggi del progetto, ma mostra pure che solo la minoranza dei pubblici funzionarii avrebbe interesse ad adottare un provvedimento che alla parte più numerosa degl'impiegati sarebbe nocivo. La Camera respingerà quindi probabilmente la proposta di legge, e si dirà che il problema delle pensioni è insolubile. Ma i lavori fatti non andranno perduti; gioveranno almeno come materiali per l'avvenire, e si dovrà sempre cercare, in altro modo che colle parole, di ridurre il numero dei funzionari.

Il **Temps** dice che la Commissione amministrativa degli alloggi a buon mercato, nella seduta del 3 aprile, approvò un progetto di trattato col Credito fondiario di Francia. Mediante questo trattato il Credito fondiario s'impegna di prestare una somma di cinquanta milioni, che devono essere impiegati, o in case in cui la metà almeno della superficie abitabile sarebbe destinata ad alloggi da 150 a 300 lire al più, o ad abitazioni il cui prezzo ascenderebbe da 3000 a 4000 lire al *maximum*. La città di Parigi s'impegnerebbe d'altra parte a guarentire il rimborso annuale degli interessi e d'una porzione del capitale, in guisa che il Credito fondiario sarebbe al riparo d'ogni pericolo.

Secondo la **Vérité** il ministro Ferry ha, seguendo il suo costume, affrettato le elezioni dipartimentali. Ciò non piace al diario radicale, il quale dice che in Francia, con consuetudini politiche che le leggi tendono a far peggiorare, gli animi sono lenti a muoversi. Solo gli avversarii della repubblica, che hanno già ordito i loro raggiri, possono profittare d'una convocazione affrettata dei consigli dipartimentali.

La **Vérité** dice quindi che tutta la politica reazionaria, di qualunque nome s'ammanti, consiste ad avere nel Senato un mezzo di resistenza contro la revisione. Il disegno del partito democratico deve dunque tendere esclusivamente a introdurre nei Consigli ge-

---

16

APPENDICE

ILKA

Novella Ungherese

DI

CARLO SCHRÖTER

Duecento fiorini! Com'è vero ch'io sono un onesto uomo! Trecento! Quattrocento!

Nessuno si avanzò, nessuno si curò di guadagnare quella somma. Tutti gli sguardi erano rivolti a colui che lottava tuttora colle onde. Improvvisamente comparve dietro le spalle del vecchio, un nuovo offerente.

— Offro io cinquecento fiorini! esclamò brevemente, nessuno osa arrischiarsi? Il vecchio osservò con sorpresa il nuovo arrivato, il quale come ad un'asta l'avea superato nell'offerta.

— Sì: io offro di più, Felbel, faccio un'offerta maggiore! A me spetta l'offerta come si potrebbe fare per ottenere l'eterna redenzione!...

— Non mi piace, signor di Zaler, di essere superato; io pure ho piacere di servire il mio prossimo per quanto posso, e se le mie braccia non fossero deboli, mi slancierei io stesso in soccorso degli infelici.

Ladislao rimase per un momento a riflettere; indi esclamò con voce forte:

— Largo! Chi dà il suo battello? Lo pago il doppio, triplo, se rimane sfracellato. L'uomo qui mi conosce; i miei pagheranno puntualmente, se ci rimetterò la vita nell'opera di salvezza!

Tutti gli sguardi si volsero con meraviglia verso il giovane signore vestito con ricercatezza, il quale con pericolo di vita, voleva salvare tre uomini da morte sicura.

— Io do il mio, rispose un pescatore, ma lo cedo senza alcun interesse, e se calerà a fondo, calerò a fondo io pure!

— Io pure! esclamò un altro.

In un attimo, i tre uomini si trovano nella barchetta, e maneggiando con braccia vigorose i remi tendono alla volta degli infelici.

Ebbe principio allora una fiera lotta; dalle due parti venne opposto argine all'infuriare dell'elemento e gli sforzi uniti di sei robusti uomini riuscì di rimettere in corso la navicella impedita e travolta dai ghiacci. Fino alla riva ancora lontana è un continuo lottare, ma la risolutezza e l'energia superano finalmente l'ultimo ostacolo. I già vicini alla morte son resi alla vita.

Nel mezzo della barchetta, minacciata così fieramente, stava un giovane con una corta pelliccia. Si rasciugava il freddo sudore dalla fronte, guardava con bramosia verso la riva, e poi trasse di sotto alla giubba un ramoscello di fior d'arancio. È quello che stringe convulsamente in mano, e altrogli, con tanta fatica, è stato a procacciarsi in una serra di Pest.

La barchetta, coi salvati, si avvicina sempre più alla riva. Ancora alcuni colpi di remi e la barchetta è giunta. La moltitudine ivi raccolta proruppe in un grido di giubilo, ed il vecchio Felbel si affrettò ad offrire la mano ai salvati per dare la promessa ricompensa ai pescatori. Colui che era in tal modo meravigliosamente salvato era Paolo Garai. Egli abbracciò in presenza della folla il suo salvatore.

— Come ti potrò ringraziare, Ladislao, disse egli colle lagrime agli occhi. Come potrò mai significarti la mia riconoscenza? E a voi pure, Felbel, che avete parlato e operato per la mia salvezza, in qual modo potrò io dimostrare la mia gratitudine?

Posso almeno ricompensarvi in qualche parte e restituirvi ciò che avete offerto con tanto disinteresse. Dio ve ne renda il premio Felbel! Ed abbracciò il vecchio, e lo strinse piangendo al petto.

Felbel si staccò soavemente dalle sue braccia:

— Non dobbiamo parlare più di tal cose, mio caro signor Garai, diss'egli con un sorriso di gioia.

Debbo ancora discorrere con quei bravi pescatori laggiù. Sono contento; feci oggi un ottimo affare, il più bello di quanti abbia mai fatti finora!

Dicendo così si avvicinò ai barcaiuoli, i quali erano occupati a ritirare le due barche fieramente sbattute dai flutti.

— Prendete diss'egli, col danaro non si può ricompensare degnamente simili fatti ma voglio mantenere la mia parola!

E si diede ad aprire il portafoglio davanti agli occhi de' pescatori. Stupito guardò uno degli uomini induriti al gelo ed all'acqua, il danaro che Felbel gli contava nella mano incallita.

— Un foglio da cento! esclamò guardando i suoi compagni, i quali si disponevano ad accendere con tutta comodità il fuoco coll'acciarino.

— Riprendete il danaro, disse un altro, mentre riempiva di tabacco la pipa, io non prendo nulla!

— Non l'abbiamo fatto per il danaro; osservò il secondo barcaiolo. Sono contento di aver avuta salva la vita. Neanche io prendo nulla!

Finalmente, quelle brave genti si lasciarono persuadere ad accettare un biglietto di cinquanta fiorini, per dividerli tra loro. Questa decisione venne approvata dai circostanti. Ma altri vollero offrire il loro obolo per dare una prova di stima a quelle brave persone, un cappello andò di mano in mano, ed in breve venne riempito di monete, tra le quali si trovavano alcuni fogli da cinque e da dieci fiorini.

La gente sulla riva cominciò man mano a diradarsi, e Paolo, il quale era attorniato da una folla di curiosi, si dispose a far ritorno sollecitamente al suo villaggio.

Ladislao era rimasto sempre immobile guardando tacitamente i flutti spumanti.

Paolo si avvicinò a lui, gli posò la mano sulla spalla e gli disse:

— Voglio quanto più presto è possibile recarmi a Kis-Ber, tu sai che il parroco fra tre giorni deve benedire la mia unione con Ilka!

Ladislao trasalì. Lo so! rispose con voce spenta.

— Non vuoi accompagnarmi Ladislao? chiese Paolo con dolcezza.

— No Paolo, va pure; il villaggio sarebbe troppo ristretto per il mio immenso dolore!

— Se vuoi farmi un piacere, ritorna solo!

Paolo fu dolorosamente commosso, scorgendo che sul suo ciglio tremolava una lagrima.

— Ladislao, diss'egli, mi hai salvato la vita in un'ora in cui mi era doppiamente cara.

— Non ringraziarmi, diss'egli, non parlare di ciò Paolo, con una buona azione ho cercato di riparare al male ed ai dolori, cagionati da parole imprudenti e indegne. Questo pensiero solleverà il mio cuore oppresso, e, mi renderà alquanto più tranquillo!

Sii felice Paolo, ed essa pure lo sarà. Glielo desidero, essa lo merita! Non mi rivedrà più! Sono tanto infelice; il mio cuore sanguina, debbo disperare. E dopo avere stretta ancora una volta la mano a Paolo, si allontanò in fretta.

XIII.

Mentre seguiva ciò che si è narrato sulla sponda del Danubio, tre persone erano raccolte nella piccola stanzina dell'osteria del Selvaggio.

Erano la cugina Orsola il vecchio Garai ed Ilka, seduti intorno al tavolo, mentre la moglie del oste aiutava in cucina a preparare una modesta cena. Tutte quelle persone indossavano gli abiti da festa; ma il loro aspetto e il contegno erano tutt'altro che ilari e ben dimostravano l'affanno che opprimeva i loro cuori.

In quella piccola e silenziosa comitiva erano piombati troppo acerbi dolori. Il fabbro aveva già rivolto ripetuti sguardi significanti alla cugina Orsola.

— Cugina, disse infine a voce sommessa mentre Ilka compresa d'ansia e inquietudine si era avvicinata alla finestra, Cugina Orsola, mi sento il cuore oppresso, dovreste pure una volta dimostrare la vostra arte profetica e interrogare le potenze soprannaturali!

La cugina fece un cenno affermativo col capo, si ritirò col fabbro nella stanzina prossima e con faccia angustiata si pose a interrogare le carte.

Ilka si allontanò dalla finestra, e si rimise a sedere al posto di prima davanti al tavolo. Preso il lavoro che si trovava lì presso ma le sue mano tremavan in modo che non poteva tenere l'ago e i suoi occhi pieni di lagrime non distinguevano i colori della seta.

I minuti si succedevano ai minuti, i quarti d'ora ai quarti d'ora, ma egli non giungeva, colui che era aspettato con tanta ansietà, il tanto caldamente sospirato.

Come una esperta zingara la cugina Orsola ordinava frattanto le carte. Il fabbro stava pieno di ansietà ad osservare l'aspetto della cugina, il quale si rabbuiava sempre più.

Essa rimase per un momento esitante. Sembrava scorgesse disgrazia, e non poteva trovar parole adatte per dirlo.

— Parlate cugina, soggiunse il fabbro, dobbiamo esser preparati sempre al peggio!

— Lo dobbiamo maestro, per la mia povera anima! Scorgo male, nelle carte, molto male! Qui il giovane bruno...

— Buona cugina, non andate tanto per le lunghe; che succede al giovane bruno, cugina?

— Il fante di picche, che qui vedete, questo qui! e indicava colle dita della mano destra sulle carte.

— Bene, bene; lo vedo!

— Questo giovane bruno è dunque in viaggio! *(Cont.)*

nenti degli uomini che siano così energici da imporre in un anno ai candidati al Senato degl'impegni in favore della revisione. Solo programma che possa assicurare il trionfo delle candidature veramente repubblicane è la revisione.

Stampa Tedesca

La **Post** fa un esame del progetto di legge ecclesiastico e crede che vi difettino i mezzi di repressione contro gli abusi eventuali e le perturbazioni alla pubblica tranquillità commessi nell'esercizio del loro ufficio dagli ecclesiastici. Manca il modo, dice la **Post**, di escludere dal posto ecclesiastico quelle persone, le quali seminano zizzania in una località, dove p. e. la popolazione è mista di lingua e di religione, che l'altra parte però possono, senza danno pel benessere generale adempiere all'ufficio della cura d'anime. La **Post** crede che lo Stato debba, finchè non è ristabilita completamente la condizione normale, regolare l'obbligo della notifica in guisa da poter attendere tranquillamente. L'articolo 4 del progetto, continua la **Post**, afferma espressamente il diritto dello Stato, di dirigere l'educazione preliminare del clero.

All'educazione nazionale del clero cattolico si deve attribuire un valore molto superiore che a tutte le misure repressive; è della massima importanza stabilirla in antagonismo alle esigenze di Roma, mediante la rinnovata dichiarazione dei Corpi legislativi. Le condizioni, conclude la **Post**, alle quali quindi si dovrebbe sottoporre l'approvazione del progetto di legge, sarebbero il compenso per l'abolizione del diritto di *veto*, mediante un relativo consolidamento dei mezzi di potere dello Stato ed il mantenimento dell'articolo 4, non impediscono affatto la soddisfazione dei bisogni di cura d'anime dei cattolici, risponderebbero contemporaneamente all'altro principio della nota del 5 maggio, la tutela dell'autorità dello Stato e della pubblica pace.

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** combatte energicamente la tattica seguita dal partito progressista al Reichstag, e dà quasi ragione all'asserzione del signor v. Treitschke che quel partito voglia costringere il governo ad una rottura. Il linguaggio confuso e disordinato dell'epoca del conflitto, dice la **Norddeutsche Allgemeine Zeitung**, echeggia in tutti i suoi discorsi, e si cerca nuovamente anche il terreno d'attacco d'allora. In quell'epoca il partito progressista, onnipotente alla Camera dei deputati, fece tutti gli sforzi per impedire la riorganizzazione dell'esercito; ora, gli attacchi nel Reichstag mirano persino al potere di comando militare dell'imperatore.

La **Allgemeine** conchiude dicendo che nelle future elezioni sarà serio dovere degli elettori chiedersi se promuovano soltanto un interesse di frazione parziale, e se vogliano fare le elezioni per una frazione ovvero per un Parlamento.

Stampa Inglese

Nota il **Times** che l'interrogazione di sir Stafford Northcote nella Camera dei Comuni intorno alla condanna di Soliman Sami diede origine a una considerevole discussione. Soliman Sami, dice il **Times**, era stato trovato colpevole dalla Corte marziale dinanzi a cui fu giudicato e condannato a morte.

L'esecuzione della sua condanna, prosegue il **Times**, era fissata per questa mattina. Sir Stafford Northcote si rivolse al governo per avere altre e più determinate spiegazioni della sua azione in questo affare. Sembrerebbe che l'azione del governo si sia ristretta a sincerarsi, per mezzo dei suoi agenti in Egitto, che la condanna di Soliman era giusta e giustificata da prove. Ieri però furono mandate delle istruzioni speciali a sir Eduardo Malet, autorizzandolo a intervenire nel caso di Soliman. In alcuni sembra prevalere la credenza che la condanna e il supplizio di Soliman possono essere stati affrettati perchè egli poteva essere un testimonio in appoggio delle accuse fatte contro il kedive. È perciò desiderabile che non si offra nessuna ragione la quale possa autorizzare il minimo sospetto di una fretta indebita nei modi con cui si è agito contro Soliman.

La **Pall Mall Gazette**, parlando del signor Parnell che alla Camera dei Comuni espresse il desiderio che il *Corrupt Practices bill* non fosse esteso all'Irlanda, osserva che non vi è ragione valida perchè l'Irlanda non debba godere del beneficio del *bill*. Ma vi sono delle valide ragioni, secondo la **Pall Mall Gazette**, perchè i deputati irlandesi debbano opporsi fortemente ad alcuni articoli del disegno di legge, come l'articolo riguardante l'indebolita influenza che possono esser volti a danno degli stessi deputati e servire d'arma d'offesa contro di loro.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 10 giugno. — Le notizie dello scandalo avvenuto ieri alla Camera hanno prodotto qui una grandissima soddisfazione. Da molto tempo si capiva che, poichè non si era potuto trovar modo di togliere dalla Camera italiana la macchia che le infliggeva il N. 4, solo uno scandalo sarebbe riuscito a liberarnela. Benvenuto dunque lo scandalo, il quale ha dato anche agio ai rappresentanti del paese, senza distinzione di partito, di protestare contro l'onta che la piazza, presa la mano, in un momento di oblio, della gente onesta, aveva *stampato* in fronte alla Camera ed al paese. Ecco il perchè della grande soddisfazione provata dalla cittadinanza alla notizia di quello scandalo. I giornali della sera furono ricercatissimi appena se ne sparse la voce. E i dispacci privati si leggevano e si rileggevano, sperando sempre di sorprendere in essi qualche nuovo particolare, sfuggito alla prima lettura. Metto pure che in alcuni vi abbia potuto essere il desiderio di assaporare la delizia, la voluttà dello scandalo, qualunque esso fosse; ma nella grande maggioranza si sentiva la soddisfazione del senso morale vendicato, la soddisfazione di vedere alfine sparire dalla Camera italiana quella macchia, che pesava come un incubo sulla coscienza del paese.

Ora si attende il risultato delle vostre elezioni amministrative, le quali si presentano abbastanza ingarbugliate. L'attenzione del paese è naturalmente rivolta alla capitale, ed esso si preoccupa giustamente di quel che avviene costì non solo nel ramo politico, ma anche nello amministrativo. Auguriamoci che il patriottismo e il buon senso degli elettori romani facciano loro comprendere i doveri che questi hanno non solo verso Roma, ma verso l'Italia, e però la necessità di non lasciarsi prender la mano da' nemici aperti o nascosti, ostili al nuovo ordine di cose.

Non ho trovato nell'*Opinione* di ieri la mia corrispondenza di giovedì, che faceva seguito al telegramma col quale vi annunziava il tentato suicidio del giovane Acton. Trovai invece il solo telegramma, ritardato di un giorno. Il ritardo di questo telegramma lo spiegai come proveniente da sfere superiori, tuttochè qui non solo non mi si fosse fatta nessuna opposizione alla consegna, ma la notizia era diffusa sin dalle prime ore della sera precedente, e l'indomani i giornali ne davano tutti i particolari. Aggiungerò anzi che, ne' crocchi, si raccontava il fatto senza riserve, o almeno senza quelle riserve che la stampa, per una giusta deferenza verso la egregia famiglia Acton, doveva serbare. Quelle riserve non furono smesse che l'indomani, quando io vi scrissi l'altra corrispondenza che avete pubblicato oggi.

Sono lieto intanto potervi dire anche oggi che le notizie della salute dell'Acton sono soddisfacentissime, tanto che oggi non vi sarà consulto. Ieri il prof. Gallozzi notò la presenza del proiettile sotto la pelle, in direzione della spalla, e fuori il polmone ferito. E l'osservazione del prof. Palasciano confermò quella del Gallozzi. Però all'estrazione del proiettile, stante le condizioni dell'infermo, non sarà possibile procedere prima di qualche altro giorno. Tutto, pertanto, dà bene a sperare della guarigione.

La Commissione d'inchiesta per la privata docenza ha compiuto ieri i suoi lavori negli uffizi del Rettorato della nostra Università. Essa ha interrogato moltissimi professori ufficiali o pareggiati, e si è tenuta in una riserva scrupolosissima sui criterii che si è formata intorno alle condizioni degl'insegnanti.

Alle sedute sono intervenuti il prof. Zambini, rettore della nostra Università; il senatore Magni, rettore di quella di Bologna; l'on. Ceneri, prof. nella stessa; l'on. Dini prof. in quella di Pisa. Non è intervenuto l'on. Morpurgo prof. dell'Università di Padova. La Commissione ieri stesso è partita per Roma.

L'istruzione del processo, a carico del fioraio Donadio, uccisore della guardia municipale Patrocci, ha assodato, su parere dei periti, che la morte della vittima disgraziata del suo dovere, fu prodotta dal pugno ricevuto nella regione toracica.

Due sedicenti streghe, ma in effetto due ladre matricolate, hanno truffato audacemente l'ex-balia del Principe di Napoli, dimorante a Grumo Nevano. Profittando della sua ignoranza, le han dato a credere che, mediante sortilegi, l'avrebbero arricchita, e l'hanno indotta a deporre in un foro, avvolti in un fazzoletti, tutti i suoi oggetti preziosi nonchè del danaro!

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

1ª *Seduta dell'*11 *giugno* 1883.

(134ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. **Spantigati.**

La seduta è aperta alle 10 10.

QUARTIERI (segretario) legge il processo verbale della seduta antimeridiana dell'8 giugno che è approvato.

MARTELLI BOLOGNINI presenta la relazione sulla proposta di legge per modificazioni alla circoscrizione del mandamento di Pistoja.

SANGUINETTI svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso.

CHIAPUSSO svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

LACAVA svolge la proposta di legge, da lui presentata d'accordo con gli onorevoli Rinaldi e Sole, per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara.

GIANNUZZI-SAVELLI (ministro guardasigilli) non ha difficoltà di ammettere che siano prese in considerazione le tre proposte di legge, pur facendo qualche riserva in merito delle medesime.

DEPRETIS (ministro dell'interno) fa eguale dichiarazione, con le stesse riserve, specialmente per la proposta di legge dell'on. Lacava.

La Camera prende in considerazione le tre proposte di legge.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge concernente i certificati ipotecari.

GUALA e BASTERIS (relatore) fanno osservazioni sur un emendamento dell'onorevole Rinaldi A.

GIANNUZZI-SAVELLI (ministro guardasigilli) osserva che lo scopo di questo disegno di legge è limitato, poichè mira a togliere un abuso invalso, cioè impedire che si riproducano nei certificati le iscrizioni già perente, appariò annullate, e questo scopo a lui pare che il disegno di legge lo raggiunga perfettamente.

In quanto alle sanzioni delle disposizioni di questa legge, essi si trovano nell'obbligo che essi hanno di conformarsi alle ordinanze del presidente del tribunale, con la responsabilità da parte loro di dover pagare i danni ed interessi.

PAREUSO chiede se il ministro intenda mandare ai conservatori delle ipoteche una circolare, perchè diano lo stato delle iscrizioni che colpiscono i singoli numeri di mappa, ai quali si riferisce la richiesta delle parti nei luoghi, nei quali il catasto è perfetto.

GIANNUZZI-SAVELLI (guardasigilli) si porrà d'accordo col ministro delle finanze sulla convenienza di una tale circolare.

ERCOLE si unisce alle raccomandazioni dell'on. Parenzo, giacchè ci sono conservatori che comprendono nei certificati che si riferiscono ad un cittadino, perfino le iscrizioni che colpiscono beni appartenenti a proprietari omonimi; mentre con un atto di notorietà si può porre fuori di dubbio la identità della persona alla quale le iscrizioni si riferiscono.

RINALDI A. svolge due emendamenti.

GIANNUZZI-SAVELLI (ministro guardasigilli) trova così ozioso il primo emendamento dell'on. Rinaldi, che non può accettarlo; non ha invece difficoltà di sopprimere il richiamo dell'articolo 2066 del Codice civile. Quanto all'emendamento all'ultimo capoverso, varcherebbe i limiti di questa legge che è semplicemente interpretativa; vedrà poi se sia il caso di fare delle osservazioni dell'on. Rinaldi, oggetto di una circolare ai conservatori.

BASTERIS (relatore) non conviene coll'on. Guala nei vizii che egli ha attribuito al nostro sistema ipotecario.

Risponde ad altre osservazioni.

RINALDI A. ritira gli emendamenti non accettati, ed è approvato il progetto di legge con un emendamento.

Si passa alla discussione del progetto di legge concernente l'applicazione di magistrato d'appello alla Corte di cassazione di Palermo.

CAVALLETTO vorrebbe che fosse ben chiaro che, esauriti gli affari arretrati nella Corte di cassazione di Palermo, cessasse l'applicazione alla quale si provvede con questo disegno di legge.

Desidererebbe poi che il ministro esponesse i suoi intendimenti intorno alla Corte di cassazione unica.

RIGHI, (relatore) esclude che l'applicazione dei magistrati alla Corte di Palermo possa diventare definitiva; giacchè bisognerebbe poi aumentare il personale delle Corti d'appello, dalle quali si tolgono quei magistrati, e allora l'on. Cavalletto avrebbe tempo di opporsi.

BASTERIS (della Giunta) si unisce alle considerazioni dell'on. relatore.

CUCCIA crede di dovere affermare alla Camera che la Cassazione di Palermo ha lavorato sempre con grandissimo zelo, che trovasi in corrente per le cause penali, e che l'arretrato trovasi soltanto nelle cause civili.

CAVALLETTO avverte l'on. Cuccia di non aver mai messo in dubbio lo zelo dei consiglieri alla Cassazione di Palermo.

GIANNUZZI-SAVELLI (ministro guardasigilli) si associa all'on. relatore nell'assicurare l'on. Cavalletto che l'applicazione di nuovi consiglieri alla Corte di Palermo sarà meramente temporanea. Non crede questo il momento di discutere il problema dell'unicità della Cassazione.

PRES. dichiara chiusa la discussione generale.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta è levata alle ore 11 55.

2ª *Seduta dell'*11 *giugno* 1883.

(135ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SERAFINI chiede l'urgenza per una petizione.

NERVO chiede che per le sedute antimeridiane s'inscrivano all'ordine del giorno il progetto sulle irrigazioni e quello sul credito fondiario.

BERTI (ministro) si associa a questa domanda.

PRES. Per ora non può iscriversi che il progetto sulle irrigazioni; sull'altro non è ancora stata distribuita la relazione.

COLONNA FABRIZIO (nuovo deputato di Roma) presta giuramento dal terzo settore di Destra.

GANDOLFI presenta la relazione sul bilancio definitivo dei lavori pubblici.

BOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di riforma della tariffa doganale.

Senza osservazioni si approvano i due seguenti primi articoli del progetto di legge:

« Art. 1. Sono soppressi i numeri 2 e 10 dell'art. 16 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale, approvata con legge del 30 maggio 1878, nº 4390 (serie seconda).

Art. 2. Il secondo periodo dell'articolo 18 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, è modificato come appresso:

« Tale restituzione non dovrà eccedere lire 3 50 per ogni chilogramma di sali esportati, compresi quelli di conchinina, di cinconidina e di cinconina. »

Si passa all'art. 3, che è il seguente:

All'articolo 1 del regio decreto 1º febbraio 1880 n. 5287 (serie 2ª), promulgato in virtù della legge della stessa data, num. 5268 (serie 2ª) si aggiungerà: « Quando lo sdoganamento degli zuccari sia fatto in recipienti diversi da quelli che servirono a trasportarli nei punti franchi o nei magazzini generali, la tara per le botti, botticelle, caratelli e casse è ridotta a chilogrammi 6. »

L'articolo 3 dello stesso regio decreto terminerà con le seguenti parole:

« Salvo che venga accordata l'importazione temporanea, il dazio sui recipienti sarà sempre riscosso, quando le merci contenute in essi siano esenti da dazio, o quando il dazio sia misurato con una diversa norma, o quando siano tassate sul peso netto reale o legale, nei quali casi si liquiderà separatamente la gabella sul contenuto e sul contenente. »

ERCOLE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il governo vorrà proporre modificazioni nella materia delle tare tali che continuino ad essere esenti i recipienti che finora non pagavano alcun dazio, specialmente i sacchi per imballaggi e le botti, e ciò a tutela della libertà dei traffici, alcuni dei quali sarebbero altrimenti o impediti o impacciati, passa alla discussione del terzo articolo del disegno di legge.

Tegas — Ercole — L. E. Farina — Gagliardo — Frola — Randaccio — Chiapusso — Morra — Chiaves — Di Groppello — Lucca — Pais — Buttini. »

MOCENNI sostiene la soppressione della seconda parte dell'art. 3.

MENZO propone la seguente aggiunta all'ultimo comma:

« Continueranno però ad essere esenti le sole e sacchi che servono per imballaggio e così pure le botti e casse. »

MAGLIANI (ministro) e LUZZATTI (relatore) parlano sugli emendamenti e propongono modificazioni che inducono i proponenti emendamenti e ordini del giorno a ritirarli.

PIETRACCIONE fa alcune osservazioni e gli rispondono il ministro e il relatore.

È approvato l'art. 3º colla soppressione della seconda parte e colla sostituzione dei chilogrammi cinque ai sei.

DELLA ROCCA parla sull'art. 4, nel quale crede si contenga la parte essenziale della legge, quella, cioè, che concerne l'aumento della tassa sull'alcool. Egli crede gravissimo ed insopportabile quest'aumento per le nostre poco prospere distillerie.

Non consente nelle opinioni espresse dall'on. Cardarelli sui danni ed i pericoli che derivano dall'uso dell'alcool; egli, invece, con l'appoggio di scrittori autorevoli, ne dimostra l'utilità grandissima, e ciò tanto più, in quanto i pericoli dell'alcoolismo sono molto lontani dal nostro paese.

VACCHELLI presenta, per incarico dell'on. Baselli, la relazione sul bilancio di definitiva previsione della spesa per il ministero delle finanze.

MARAZIO presenta la relazione sul bilancio definitivo del ministero della guerra.

FILOPANTI giura.

PIETRACCIONE si unisce alle proposte svolte dall'on. Della Rocca, colle quali verrebbero in parte scemati gli svantaggi dei produttori nazionali di alcool in confronto dell'industria estera.

CARDARELLI rettifica alcuni giudizi dell'on. Della Rocca sugli effetti dell'alcool, insistendo sugli effetti perniciosi dell'abuso degli spiriti, ed assicurando che il sale non ha alcuna colpa nella diffusione dello scorbuto.

L'aumento della tassa non recherà alcun danno all'uso dell'alcool, ma ne preverrà l'abuso.

BALSAMO dimostra i benefici effetti dell'alcool, sia come elemento respiratorio che come antisettico, ed esorta il governo a non opprimere la fabbricazione dell'alcool, che è coronamento dell'industria agraria e cospicua fonte di prosperità.

DE RENZIS non ritiene sufficienti le agevolazioni concesse all'impiego dell'alcool nella vinificazione, e prega il governo di rivedere i coefficienti alcoolici, adattandoli alle varietà della ricchezza alcoolica, che si manifestano nei diversi anni e nei diversi luoghi di produzione.

ROMEO fa qualche osservazione sulla industria alcoolica e contro il sistema di accrescer le tasse col pretesto delle riforme, cioè inflorando le vittime che sono i contribuenti.

CARDARELLI risponde agli on. Della Rocca e Romeo, sostenendo il danno del progresso dell'alcoolismo.

ROMEO dice che l'aggravio sulle industrie è sempre un danno per le classi povere.

CAVALLETTO dice che l'abuso dei liquori e dell'alcool va progredendo nelle campagne. Negare l'effetto dell'alcoolismo è rovinare verità evidentissime.

LUZZATTI (relatore) dice che bisogna lasciar da parte il tema dell'alcoolismo nelle sue varie attinenze. Nessuno combattè la tassa con obbiezioni tecniche.

L'onor. relatore espone il parere della Commissione sulle osservazioni fatte e sugli emendamenti. Accetta l'emendamento dell'on. Della Rocca modificandone la forma e propone la nuova formula, svolgendone i concetti.

Risponde alle considerazioni dell'onor. Rudinì e ne esamina le proposte, dando spiegazioni sulla condizione di cose, relativamente all'industria alcoolica ed enologica.

NERVO fa osservazioni, associandosi alla proposta dell'on. Della Rocca. Propone un emendamento.

MAGLIANI (ministro) dà schiarimenti.

LUZZATTI dà pure schiarimenti.

NERVO ritira il suo emendamento.

DELLA ROCCA, aderendo alle considerazioni del relatore, ritira l'emendamento.

PRES. mette ai voti l'art. 4º nel testo modificato dalla Commissione d'accordo col Ministero e coi proponenti d'emendamenti.

L'art. 4º è approvato.

PRES. Il seguito è rinviato a domani.

Gli on. Ferrari Ettore e De Renzis chiedono di interpellare il ministro d'istruzione pubblica sulle gallerie d'arte moderna in Roma.

Annunzia pure una interpellanza allo stesso ministro dell'on. Cardarelli sul trasferimento delle cliniche di Napoli.

PRES. annunzia la morte del senatore Atto Vannucci e dedica parole di elogio alla memoria dell'insigne letterato storico e patriottico.

PERUZZI dice che la città di Firenze e l'Italia troveranno conforto nelle opere del grande italiano.

La seduta è sciolta a ore 6 35.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Al « Fanfulla. » — Il nostro egregio confratello trova strano che l'*Opinione*, dopo aver annunziato le dimissioni dell'onorevole Minghetti dalla presidenza della Costituzionale romana nell'edizione della sera del 9, non abbia poi ripetuto la notizia nell'edizione del mattino del 10. L'equivoco del *Fanfulla* è presto spiegato. L'*Opinione* fu la prima a dare quella notizia nella edizione *del mattino del 9* (sfuggita probabilmente al *Fanfulla*); e poi l'ha ripetuta nell'edizione della sera dello stesso giorno. Non era dunque più il caso di riprodurla nell'edizione del mattino del 10.

Trasporto. — Alle 7 di ieri giunse in Roma, da Napoli, la salma di Alessandro Castellani. Alcune Associazioni ed una ventina di bandiere la accompagnarono dalla stazione a Campo Verano.

Esposizione mondiale. — Ci si prega di avvertire tutti i detentori di libretti e schede per la sottoscrizione a favore della mondiale e a tutti coloro che hanno ricevuto invito a concorrere dal sindaco, perchè vogliano i primi rimettere a questo ufficio i libretti e le schede, e gli altri sollecitare le loro offerte, dovendosi, fra poco, riunire il Comitato centrale.

Intanto sono pervenute queste altre offerte:

Spithöver, lire 4000; fratelli Bocconi, lire 10,000; fratelli Maggiorani, costruttori, lire 15,000.

Via Nazionale. — Il Municipio è stato autorizzato ad occupare gli stabili di proprietà Guidi, Ramaggi, Bottelli, Holl, Ricci e Libani per la prosecuzione della via Nazionale tra la piazza del Gesù e quella di S. Andrea della Valle. Le indennità relative vennero concordate e depositate a forma di legge.

Udienza. — Il ff. di sindaco ha domandato una udienza presso S. M. la Regina di Portogallo per sè e per la Giunta.

Saggio. — Domenica prossima, alle ore 4 1/2, gli alunni delle scuole comunali daranno un saggio finale di ginnastica nella palestra all'Orto Botanico.

Ringraziamenti. — La famiglia del marchese Berardi, congiunta alla famiglia Guglielmi di Civitavecchia, ci prega di ringraziare tutti coloro, che presero parte al dolore, dal quale essa fu colpita, per la falsa notizia pubblicata, ieri, dal *Messaggero*.

Sciopero. — Le cose relative allo sciopero dei fornai vanno peggio: in qualche forno lo sciopero è già cominciato. Ma il pane, lo ripetiamo, è bell'e pronto per qualunque evenienza.

Perchè? — Ieri sera, alle 11 1/2, tre individui sconosciuti assalirono proditoriamente, in via delle Colonnelle, certo Chicchi Alfredo, vetturino del signor Ricciotti Garibaldi, e gli produssero una ferita di bastone alla testa ed un'altra di coltello alla spalla sinistra. I tre si dettero poi alla fuga.

Militari e borghesi. — Alle dieci di iersera, al vicolo del Mastro, sorse rissa tra alcuni militari e borghesi. Durante il tafferuglio il soldato del 1º artiglieria Cosso Ammirato, dopo di avere riportato due ferite di coltello, sguainò la spada e reagì contro i suoi feritori Grifoni Pietro e Gagiottini Giacomo, entrambi muratori. Il primo si ebbe una ferita all'inguine sinistra, ed il secondo una alla testa. Anche il caporale del genio Capazzini, che si era intromesso come paciere, rimase ferito alla testa con un colpo di mattone.

Serva infedele. — La domestica Bacci Maria fu iersera arrestata perchè scoperta autrice di furto per lire 600 a carico del suo padrone Ramazzotti Giuseppe, in via Prattina. Nella sua camera furono anche sequestrati parecchi pacchi di cioccolata, procurati colla stessa industria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Roma

SEZIONE QUINTA

Presidente cav. Tivaroni — P. M. cav. Felici
Dif. Cobcevich e Zuccari.

Una coda al processo Tognetti

In seguito al deplorevole fatto avvenuto la sera del 10 agosto l'anno passato in via Vittoria, è a tutti noto come nella stessa notte una comitiva di circa trenta individui assalissero in via Monte Brianzo due vetture pubbliche, e come a coloro che stavano in una di esse fossero stati vibrati alcuni colpi di bastone, uniti al grido « ecco gli assassini del povero Tognetti » che essendosi schiarito trattarsi di un equivoco, fu spedita agli aggrediti una lettera di scusa.

Però da quel tafferuglio ne uscì malconcio il signor Boccanera Cesare che riportò lesioni le quali gli produssero malattia ed incapacità al lavoro, secondo la perizia del medico, per 25 giorni. L'autorità se ne immischiò, ed oltre il processo per il grave avvenimento di via Vittoria iniziò altro procedimento da doversi trattare in separato giudizio innanzi al tribunale. Dall'istruttoria compiuta si ritenne che autore del ferimento in danno del Boccanera, fosse stato Zambonini Augusto, impiegato all'intendenza che in detta sera era a capo di quella aggressione.

Essendo dal dibattimento odierno, e dalle deposizioni dei testimoni risultato, che il Zambonini in quella sera non era armato di bastone, e che quindi non poteva colpire e ferire il Boccanera;

Essendo risultati fatti nuovi che accennerebbero come autore di quel ferimento essere certo Belardi Tito, e che il Zambonini dovesse rispondere di complicità per istigazione, essendo dubbio che le ferite del Boccanera, siano guarite entro il periodo di 30 giorni, e sorgendo la probabilità della debilitazione permanente del dito mignolo della mano destra, il P. M. chiese che siano rinviati gli atti al magistrato inquirente, per una nuova istruttoria, assumendo altre informazioni relative, e perciò domandò il rinvio della causa.

I difensori combatterono le conclusioni del P. M. e chiesero l'assoluzione del loro raccomandato.

Il tribunale, facendo eco al procuratore del Re, emise la sentenza, che ordinava il rinvio degli atti al giudice istruttore, trattandosi di reato di competenza della Corte d'Assise: ed in conseguenza di ciò rinviò la causa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a Garibaldi. — Il sindaco di Torino ha pubblicato il programma di concorso per un monumento a Giuseppe Garibaldi in quella città. Ecco le condizioni del concorso:

« 1. Il monumento dovrà consistere in una statua di bronzo con basamento in granito levigato da collocarsi in una piazza della città, che sarà designata dal Consiglio Comunale.

« 2. I bozzetti di progetto, nella proporzione da 1 a 5, dovranno essere presentati al Municipio nel termine di sei mesi dalla data del presente programma, per essere esposti al pubblico nel prossimo mese di dicembre.

« 3. Ciascun artista deve accompagnare il suo bozzetto con una scheda suggellata, che porti internamente il nome ed il domicilio dell'autore, nonchè la sua dichiarazione di obbligarsi di assumere per lire 180,000 l'esecuzione del Monumento ed il suo collocamento definitivo, comprese le opere di fondazione, entro due anni dalla data della scelta fatta dalla Commissione.

« Sulla busta sarà il motto con cui deve essere distinto il bozzetto.

« 4. Una Commissione nominata dalla Giunta Municipale farà la scelta del bozzetto da tradursi in opera.

« 5. Potrà la stessa Commissione [illegible] una indennità ad uno o due dei bozzetti non prescelti, che [illegible] di merito distinto.

« A tale oggetto è destinata la somma totale di lire 6000.

« 6. I bozzetti dovranno essere consegnati franchi di spese in Torino, nel locale che all'atto della consegna sarà indicato dall'Ufficio municipale dei *Lavori pubblici*, il quale ne rilascierà ricevuta. »

Promozione. — Ci scrivono da Montamoli 6 giugno:

« Il brigadiere di questa stazione dei reali carabinieri, signor Carlo Nava, è stato promosso a maresciallo, e fra giorni lascerà questo comune. Il paese ha accolto con compiacimento la notizia della meritata sua promozione e se ne congratula col distinto sott'ufficiale; ma nel contempo è oltremodo dolente di doverlo perdere.

« Il signor Nava, in difficili e delicate circostanze, ha saputo con fermezza e stretta imparzialità, e sempre nei modi più corretti di civiltà, mantenere ferma la coscienza del proprio dovere ed il prestigio del proprio mandato, non indietreggiando mai di contro ad indebiti riguardi od influenze prevaricatrici, che purtroppo in alcune derelitte provincie del mezzogiorno sono le cause principali per le quali le amministrazioni comunali, intese a far soggiacere l'interesse pubblico a quello di pochi, sono guaste e corrotte e rendono paralizzato e sterile il controllo.

« Il novello maresciallo, partendo da Montamoli, porta seco sinceri attestati di elogi, di stima e d'imperitura gratitudine cittadina. »

La morte di Atto Vannucci. — Leggiamo nella *Nazione*:

« L'on. nostro sindaco, appena ricevuta la dolorosa notizia della perdita dell'illustre senatore Atto Vannucci, ne dava comunicazione al ministero ed ai presidenti del Senato e della Camera, e si poneva in comunicazione con la famiglia del defunto per stabilire l'ora e il giorno del solenne trasporto, che avrà luogo senza fallo quest'oggi in un'ora da destinarsi.

« Quest'oggi, lunedì, a causa della morte del senatore Atto Vannucci, le Biblioteche, l'Istituto superiore, l'Accademia della Crusca ed altri stabilimenti d'istruzione pubblica, sono chiusi.

« Si attendono rappresentanze dal Collegio Cicognini di Prato e dal comune di Pistoia per assistere al trasporto funebre del senatore Vannucci. »

L'armata svizzera. — I giornali svizzeri recano le seguenti indicazioni sull'effettivo dell'armata federale nel 1882:

« 1º Per l'attiva (effettivo regolamentare 105,388 uomini) l'effettivo sui controlli di corpo era di 114,917 uomini, ufficiali e truppe, e si decomponeva nel seguente modo: stato maggiore generale e sezione delle strade ferrate 69; ufficiali giudiziari 34; fanteria 83,592; cavalleria 2929; artiglieria 17,513; genio 5660; truppe sanitarie 1309; truppe d'amministrazione 1051.

« 2º Per la landwehr (effettivo regolamentare 90,259 uomini), l'effettivo reale era di 90,259 uomini, così ripartiti: fanteria 75,125; cavalleria 2196; artiglieria 9040; genio 2206; truppe sanitarie 1332; truppe di amministrazione 220.

« In quanto alla ripartizione delle truppe di tutte le armi nelle divisioni d'attiva, la 1ª divisione contava sui controlli di corpo 16,327 uomini, la 2ª 13,507, la 3ª 11,000, la 4ª 11,476, la 5ª 15,064, la 6ª 14,600, la 7ª 16,050, l'8ª 13,420. L'effettivo regolamentare medio di una divisione è di 13,000 uomini circa. »

Bricconate. — Il *Ravennate* ha da Forlì:

« Siamo daccapo colle solite intemperanze, coi soliti sfregi che qualche bello spirito cerca di fare sempre alla nostra Associazione monarchico-liberale.

Pare impossibile che vi siano taluni tanto amanti della libertà, che la vogliano tutta per loro. Questa Associazione monarchico-liberale aveva pubblicato ed affisso un bel manifesto in occasione dell'anniversario della morte del non mai abbastanza compianto generale Garibaldi, manifesto inspirato a nobili e patriottici sensi, e giudicato dai competenti il migliore di tutti i manifesti che per tale occasione furono stampati.

« Ebbene, il credereste?

« Qualche tristo si è preso il bel divertimento di abbraciare il suddetto manifesto in varii luoghi, non riflettendo che ciò facendo si recava uno sfregio al nome stesso di Garibaldi.

« Nè qui si arrestano gli atti eroici di questa schiera malvagia, poichè fu pure strappato il nastro unito alla corona apposta alla lapide inaugurata all'invitto generale, nastro su cui stava stampato: Associazione monarchico-liberale.

« Questi atti di fanatica intolleranza sono così disgustosi e nauseabondi, che basta il ricordarli per condannarli alla pubblica disapprovazione.

Bilancio francese. — Nel progetto del bilancio che venne distribuito ai membri del Parlamento, le spese relative alla occupazione della Tunisia per la prima volta figurano come spese normali e permanenti.

Esse si elevano in totale a 20,177,000 franchi, dei quali 15,205,000 pei corpi di truppa di ogni arma, e 4,972,000 per le compagnie miste.

Gli effettivi da mantenersi in Tunisia, nel 1884, saranno di 25,490 uomini, dei quali 120 ufficiali e 3490 uomini di truppa per le sole compagnie miste.

Riunioni ferroviarie. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 9:

« Ieri si riunì alla prefettura la Commissione mista incaricata dello studio dei valichi alpini sotto la presidenza del sindaco di Torino, conte Ernesto Di Sambuy, coll'assistenza del prefetto.

Intervennero alla seduta tutti i delegati della provincia, del municipio e della Camera di commercio.

Dopo lunga discussione, la Commissione, nell'intendimento di escogitare i mezzi che possano migliorare le condizioni della città di Torino contro i danni provenienti dall'apertura del Gottardo, deliberò di sollecitare anzitutto dal governo l'abbreviazione di termini per la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, assicurata per legge, promuovendo gli accordi opportuni colla provincia di Cuneo per l'aumento del decimo sul concorso assegnato agli enti interessati dalla legge 29 luglio 1879, ed insistere perchè si facciano col governo francese le pratiche opportune per ottenere l'apertura della linea diretta da Tenda a Nizza per Sospello.

In ragione della dimostrata brevità e facilità del valico, si pronunciò quindi, in base agli studi compiuti, pel valico del Monginevra anzichè per quello del *Col d'Echelles* o del Colle della Croce, invitando il governo a prendere all'uopo gli accordi opportuni colla Francia. »

Pubblicazioni

Il N. 23 del 10 giugno 1883 dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo. — Settimana politica — Corriere (Simmaco) — Tigrino (Corrado Ricci) — Il nuovo ponte di Brooklyn (Dario Papa) — Concorso pel monumento Vittorio Emanuele a Roma, con pianta topografica — Le donne bianche (Ugolino Ugolini) — La rosa del sepolcro (L. Bisio) — Avventure di guerra (A. Caccianiga) — Sciarada.

Incisioni. — Roma: Monumento ad Enrico e Giovanni Cairoli, gruppo in bronzo di Ercole Rosa; inaugurazione del monumento sul Pincio (due pagine) — Busto di Garibaldi, inaugurato il 2 giugno a Caprera, di L. Bistolfi — Lapide a Garibaldi inaugurata il 2 giugno a Busto Arsizio — Il gran ponte di Brooklyn, aperto il 24 maggio (5 disegni) — Ritratti di Alberto Mario, di Edoardo Laboulaye, del capitano Rivière e di Vassa pascià — Veduta di Hanoy nel Tonchin — Le feste di Mosca: L'incoronazione della Czarina — Scacchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 7 giugno che convoca pel giorno 24 giugno corrente il collegio elettorale di Cremona. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 1° luglio.

3. R. decreto 8 marzo che dichiara il Collegio di Maria di Castelvetrano Istituto pubblico educativo femminile dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

4. R. decreto 3 maggio, che accorda al consorzio *Roggia Angaran*, nel comune di Mason vicentino (provincia di Vicenza) la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

5. Disposizioni nel R. esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 10 maggio che scioglie la Congregazione del Ss. Crocifisso nel comune di Naro (Girgenti).

3. R. decreto 10 maggio che autorizza il comune di Tavoleto ad eccedere il massimo nella tassa del bestiame.

4. R. decreto 17 maggio che rettifica le cifre della popolazione in alcuni comuni.

5. R. decreto 10 maggio che autorizza il comune di Vicari a riscuotere in sei rate la tassa di famiglia.

6. R. decreto 13 maggio che modifica il ruolo organico della Delegazione governativa presso la Regia dei tabacchi.

7. R. decreto 27 maggio che modifica il regolamento per i concorsi alla cattedra nelle Università.

8. Disposizioni nell'amministrazione telegrafica, nel personale insegnante e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò i progetti di legge sui certificati ipotecari e sulla facoltà al governo di applicare consiglieri alla Corte di Cassazione di Palermo, e prese in considerazione proposte, concernenti circoscrizioni mandamentali, svolte dagli on. Sanguinetti, Chiapusso e la Cava.

Nella seduta pomeridiana proseguì la discussione del progetto di legge sulla riforma della tariffa doganale.

Furono approvati quattro articoli. Quello concernente l'aumento sul dazio dell'alcool diede luogo a lunga discussione, e fu approvato nel testo concertato tra la Commissione e il Ministero, ed i proponenti di emendamenti.

Oggi proseguirà la discussione degli articoli.

Il nuovo deputato di Roma

Nella seduta odierna della Camera prestò giuramento il nuovo deputato del primo collegio di Roma, Fabrizio Colonna. Prese posto al terzo settore (centro destro)

Bilanci definitivi

Furono presentate alla Camera dagli on. Gandolfi e Botta le relazioni sui bilanci pel 1883 dei ministeri dei lavori pubblici e della marina, e dagli on. Baratieri e Vacchelli le relazioni sui bilanci della guerra e del ministero delle finanze.

L'on. Massari

L'on. Massari assisteva all'odierna seduta della Camera, salutato con vivissima soddisfazione da tutti i colleghi, lieti di rivedere l'egregio uomo ristabilito in salute.

La notizia della di lui guarigione sarà accolta con piacere dal paese.

Il dazio sui tonni

Un giornale annunzia che la Commissione del progetto di riforma doganale avrà oggi una conferenza coi ministri Depretis e Magliani intorno alla questione del dazio sui tonni.

La notizia non ha fondamento; la Commissione ha già conferito coi ministri su quella questione, ed ha prese le sue risoluzioni irrevocabili.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio

Il cav. Carlo Ferraris, già professore straordinario dell'Università di Pavia, fu nominato capo della divisione degli Istituti di credito e previdenza al ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La nomina del prof. Ferrari, espertissimo nelle questioni economiche, ha riscosso il suffragio delle persone competenti.

Discorso del borgomastro di Mosca

È noto che il signor Tchitcherine, borgomastro di Mosca, ha pronunziato, nelle feste dell'incoronazione un discorso, in cui egli ha parlato delle speranze dei liberali russi. La riproduzione di questo discorso che è stato pronunziato, alla presenza dello czar, ma in un banchetto al quale assistevano i sindaci di cento cinquanta città principali dell'impero, è stato, come si sa, vietato.

I giornali tedeschi se ne forniscono il testo che è così concepito:

Questa riunione non deve restare senza risultati. Ciascuno di noi deve di qui recare con sè i principii che guideranno la sua futura condotta. Noi viviamo in un tempo, in cui tutti i russi, e, in particolare, tutti i rappresentanti delle città, hanno il dovere di concentrare tutta la loro attenzione sui bisogni che si manifestano in un modo chiarissimo nel nostro paese.

Oggi, come duecento anni or sono, la Russia ha l'aspetto d'un tempio in rovina. Non v'ha la minima traccia d'armonia nell'amministrazione. L'unità manca assolutamente.

Quando Pietro il Grande dichiarò che la Russia era un tempio in rovina, egli aggiunse che abbisognava un architetto per riunire le pietre disperse, rimetterle a posto e farne un edifizio al riparo del quale si potesse lavorare con sicurezza pel benessere della nazione.

In quel tempo l'architetto era forse necessario. La Russia non era ancora libera della schiavitù.

Ma, ora che la Russia è libera, gli attori hanno cambiato le loro parti. La potenza non è più dove era; la potenza appartiene a noi, rappresentanti della nazione. Senza dubbio, lo Stato non può far nulla delle nostre istituzioni amministrative. In quel terreno i Consigli e la direzione dovrebbero emanare da noi, che siamo i rappresentanti della nazione.

Tutti devono desiderare che noi tutti, che siamo qui riuniti, sentiamo profondamente l'idea che la sorte futura della Russia dipende da noi, e che noi se ne ritorniamo ai nostri posti coll'intenzione di agire di comune accordo nell'interesse delle riforme che sono assolutamente necessarie.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Lo spoglio delle schede, nelle elezioni amministrative di ieri, continua ancora e finirà nella notte.

Al momento in cui scriviamo, ore 5 pomeridiane, sono noti i risultati di 42 sezioni: ne mancano ancora sette. Ecco quei risultati:

Borghese	voti	6831
Ellena	»	6460
Poggioli	»	6263
Castellani	»	6214
Freschetti	»	6202
Montiroli	»	6197
Giobbe	»	6175
Libani	»	6134
Vitelleschi	»	6103
Gabrielli	»	6091
Grispigni	»	5821
Menchetti	»	5788
Giordano	»	5615
Ricci	»	5122
Baccelli	»	4343
Cairoli	»	3936
Boncompagni	»	3864
Nelli	»	3676
Finali	»	3498
Rotti	»	3494
Tonetti	»	3482
Jacometti	»	3419
Azzurri	»	3409
Viti	»	3408
Santovetti	»	3406
Rattazzi	»	3393
Serafini	»	2387
Salustri Galli	»	3385
Prosperi	»	3382
Sansoni	»	3351
Tomassini	»	3448
Apolloni	»	3322
Crispolti	»	3326
Ruspoli	»	3304
Conti	»	3300
Lupacchioli	»	3235
Oietti	»	3234
Tosi	»	3233
Gauttieri	»	3223
Giovannetti	»	3192
Lang	»	3182
Caselli	»	3132
Guiccioli	»	3089
Mazzoni	»	3067
Lorenzini	»	3004
Ratti	»	2996
Peretti	»	2962
Brenda	»	2957
Ferrari	»	2914
Bussolini	»	2887
Tozzi	»	2736
Sonnino	»	2721
Bartoccini	»	2629
Cavallini	»	1651
Mercandetti	»	1319
Pennesi	»	1277
Chierici	»	1274
Coccapieller	»	1151
Poggi	»	1035
Montenovesi	»	929

Per le elezioni provinciali si ha il resultato definitivo che è questo:

1° Mandamento

Pinto dottor Giuseppe Voti 694
Cahen Edoardo » 589
Eletto Pinto.

2° Mandamento

Cencelli comm. Giuseppe Voti 1170
Ramelli Alessandro » 202
Eletto Cencelli.

3° Mandamento

Ramelli cav. Alessandro Voti 1386
Pinto dott. Giuseppe » 129
Eletto Ramelli.

5° Mandamento

Antici-Mattei Tommaso Voti 869
Franchetti Giovanni » 320
Eletto Antici Mattei.

Di questi risultati ragioneremo a lungo domani; diciamo, però, sin d'ora, che essi non segnano certo una gran vittoria per l'*Unione romana*, come qualche giornale se la è troppo affrettato ad annunciare.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'OPINIONE

Londra, 11. — Gli ambasciatori malgasci si trovano sempre qui in attesa degli ordini del loro governo. È dubbio ch'essi ripassino per la Francia, ovvero che riannodino gli antichi rapporti; essi dichiarano a tutti coloro che parlano loro di ciò che le disgrazie attuali sono il risultato puro e semplice di malintesi che sarebbe facile far scomparire se vi fosse della buona volontà. La regina di Madagascar non vuole che rimanere amica della Francia, ma il modo indegno con cui furono da ultimo trattati a Parigi è affatto sconveniente. Gli ambasciatori sembrano assolutamente risoluti a non accettare il protettorato della Francia e respingono su di essa tutte le conseguenze della guerra.

Giovedì prossimo, alla Camera dei Comuni, il signor Arnoldi interpellerà il governo nei seguenti termini:

« Avendo l'Inghilterra riconosciuto la regina di Madagascar come sovrana assoluta dell'isola tutta, ed esistendo un accordo fra l'Inghilterra e la Francia, all'effetto che « i due governi manterrebbero un atteggiamento identico a Madagascar ed agirebbero di comune accordo, » l'Inghilterra ha essa fatto rimostranze alla Francia, chiedendole conto della sua azione e delle sue pretensioni al Madagascar? »

È probabile che il governo dia una risposta evasiva a questa interpellanza.

Berlino, 11. — Ieri è arrivato qui il signor von Brandt, ambasciatore di Germania a Pekino; egli partirà in congedo per una città di bagni.

Son molto notati i frequenti colloqui del signor von Bennigsen, capo dei nazionali-liberali col principe di Bismarck.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 9. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è arrivato dal Mediterraneo.

Porto-Said, 8. — Il postale *Orient*, della Compagnia Orient-Line, proveniente dall'Australia, è partito per Napoli.

Budapest, 10. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stamane alle ore 11 40, diretto a Torino, con treno speciale, per la via di Cormons.

Montceau-les-Mines, 10. — Stanotte ebbe luogo una esplosione di dinamite nella casa di Michalowski, ingegnere delle miniere. Vi furono danni materiali: nessuna vittima.

Ismailia, 10. — Il vapore *Victoria* si è arenato presso Suez.

La navigazione è interrotta.

Alessandria d'Egitto, 10. — Il kedive ed i ministri sono arrivati.

Venezia, 10. — Oggi ebbe luogo la commemorazione della morte di Garibaldi coll'inaugurazione dell'iscrizione in bronzo, collocata sotto la finestra delle Procuratie vecchie, dalla quale Garibaldi parlò al popolo.

Erano presenti la Giunta con la bandiera del comune decorata dalla medaglia d'oro, le rappresentanze di tutte le associazioni, la musica cittadina ed una grande folla.

Parlarono l'avvocato Renzovich pel Comitato promotore ed il sindaco, applauditissimi; indi, interrotto spesso da fragorosi applausi, M. A. Canini, commemorando la vita di Garibaldi.

La città è imbandierata.

Parigi, 11. — Ieri avvenne un urto di treni sulla ferrovia di circonvallazione, sotto il tunnel delle Buttes-Chaumont; cinque persone furono ferite gravemente.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Filadelfia: Parecchi ufficiali della marina americana chiesero al ministro di China di prendere servizio nella marina chinese; il ministro l'invitò a rivolgersi al vicerè Li-Kung-Chong. Il dipartimento della marina accorderebbe un congedo agli ufficiali che entrassero nella marina chinese.

Reggio di Calabria, 11. — Alle ore due dopo mezzanotte fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Berlino, 11. — Bennigsen presentò le sue dimissioni da deputato al Reichstag ed al Landtag.

Verona, 11. — Stamane con treno speciale è giunto alle ore 9 46, S. A. R. il Principe Amedeo ed ha proseguito per Torino alle ore 10 30.

Milano, 11. — S. A. R. il Duca d'Aosta è passato qui alle ore 2, diretto a Torino. Le autorità si sono recate alla stazione ad ossequiarlo.

Milano, 11. — Causa le dirottissime pioggie, la linea ferroviaria Sesto-Calende-Arona, oltre il ponte sul Ticino fra il cavalcavia della strada provinciale ed il casello n. 39, è interrotta per circa 35 metri. È sospesa la circolazione dei treni e si effettua il trasbordo.

RIVISTA COMMERCIALE

ESTERO — NOTIZIE AGRICOLE

La situazione dei raccolti incomincia a delinearsi in un senso poco favorevole.

In Francia, in Inghilterra e in Germania si presentano ora con un rapporto di 15 a 20 °/o meno buoni dell'anno precedente.

In causa dell'autunno piovoso, le seminagioni sono state minori che nel 1881-82. Le notizie dell'Ungheria, le quali parvero soddisfacenti finora, da qualche giorno accennano alla comparsa della ruggine nei grani.

In America, gli Stati dell'Ovest prevedono un *deficit* di 80 a 100 milioni di bushel sopra 500 milioni, in confronto dell'anno 1882. Insomma, le previsioni nei principali paesi di produzione sono di un raccolto inferiore a quello del 1882 nella quantità, poichè, in quanto alla qualità, resta ancora a conoscersi.

INTERNO — MERCATI

Cereali — *Vercelli.* - I risi mercantili e buoni trovano sempre collo corrente al piani [illegible] possono collocarsi anche con sensibile ribasso.

I fioretti mancano affatto. I bertoni buoni aumentarono di cent. 50, e le altre granaglie non variarono di prezzo.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso andante	da L. 31 —	a	33 25
» mercantile	da » 38 25	a	39 25
» buono	da » 40 —	a	41 —
» fioretto	da » 41 50	a	43 50
Bertone mercant.	da » 39 —	a	39 50
» buono	da » 40 —	a	42 50
Frumento mercant.	da » 25 —	a	28 50
» buono	da » 27 —	a	29 —
Meliga	da » 17 —	a	20 —

Vini. - *Genova.* - I vini sono sempre tenuti al rialzo, senza vista di declinare. Sempre più spiate le notizie dei mercati di produzione.

Ecco il dettaglio di piazza: Scoglietti lire 40, Castellamare da lire 36 a 38, detto bianco da lire 26 a 27, Gallipoli da lire 39 a 40, Pachino da lire 35 a 36, ripòsto da lire 34 a 35, Calabria (S. Eufemia) da lire 41 a 42, Spagna dolce (dazio pagato) da lire 60 a 61, Sardegna (secondo il merito) da lire 36 a 44, Napoli, id. id., da lire 22 a 34 l'ettolitro.

Napoli. - I vini scelti sono scarsi; abbondano invece i secondarii e correnti, ma questi sono in calma: i vini di Avellino, qualità buona, fecero da duc. 55 a 60 al carro sul posto; di Carbonara da 80 a 85; di Posilippo, in fusti, da 119 a 120 sul posto; di Sicilia da 106 a 100, sdaziati alla marina. I vini di Lipari si quotarono 5 50 al barile, sdaziati alla marina.

Livorno. - Il Piano di Pisa fu in rialzo da lire 7 a 8 l'ettolitro sul posto; l'Empoli invariato da 8 50 a 9; il Maremma in ribasso da 8 a 8 50; il Firenze invariato da 18 a 25; il Pontedera in ribasso da 8 50 a 9.

L'importazione dei vini in Francia va sempre più aumentando.

Nel primo trimestre di quest'anno furono importati in Bordeaux 403,576 ettolitri di vino, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso l'importazione fu soltanto di ettolitri 316,967.

Parteciparono a questa importazione l'Italia con 48,000 ettolitri nel trimestre di quest'anno, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente non aveva dato che 8700 ettolitri; l'Austria-Ungheria vi contribuì per ettolitri 12,000, mentre nel primo trimestre 1882 aveva dato ettolitri 6800. Il Portogallo aumentò la sua esportazione per la Francia; la Spagna diminuì.

Nel Bordelese i vini nazionali francesi erano ultimamente poco ricercati; in Medoc i vini rossi sono bensì molto ricercati, ma si fanno sempre più rari, ed i prezzi più alti.

Nella Champagne i vigneti hanno sofferto assai dal freddo di questa primavera, per cui le notizie che riceviamo da colà sono pochissimo soddisfacenti. Per le stesse cause i proprietari di vini nel mezzogiorno della Francia sono molto sostenuti nei prezzi, e non volendo i compratori pagare i prezzi rincariti, ogni commercio in vini nazionali ed esteri è quasi che nullo.

Olii. - *Napoli.* - Olio in rialzo.

Quotasi: Gallipoli contante D. 27 70; id. 10 agosto D. 27 95, id. ottobre D. 28 20, id. 10 marzo 1884 D. 28 95 la salma. Gioia contante D. 72 5/8; id. 10 agosto D. 74 1/4; id. 10 ottobre D. 75; id. 10 marzo 1884 D. 77 1/4 per botte.

Bari. - Seguitano le operazioni specialmente nelle qualità sopraffini con aumento di prezzi.

Prezzi: Olio sopraffino	L. 150	a 157
» n. 1	» 143	a 148
» » 2	» 136	a 140
» » 3	» 126	a 130
» mangiabile	» 100	a 115
» comune vecchio	» 80	a 81

Petrolio. - *Genova.* - Mercato stazionario. Quotiamo il Pensylvania S. W. in

Barili	L. 20	Schiavo di dazio
Casse	» 20	» » »
Barili	» 63	Sdaziato al vagone
Casse	» 57 50	» » »

Casse consegna a 4 mesi L. 20 a 20 25.

Sete - *Milano* - Gli affari conservano una leggera correntezza di transazioni, ma più specialmente nelle greggie, le quali abbisognano, oltre al consumo estero, per i nostri torcitoi, ora che una gran parte delle filande hanno sospeso di lavorare. Per gli organzini e trame, le vendite sono più rare e meno facili per le basse offerte che in generale pervengono dalle piazze estere.

Como - Le vendite in settimana furono ancora attive, ma ebbero luogo più nelle trame anzichè negli organzini, come fu il caso della precedente.

In quanto ai prezzi, essi si mantennero invariati, riscontrandosi solo un aumento di 50 c., per qualche titolo speciale, scarso o ricercato e senza che vi entrasse la speculazione. Finchè non si saprà l'entità del raccolto e non si concederanno i prezzi dei bozzoli, le variazioni sono in generale nulle e le quotazioni correnti affatto senza variazione.

La nostra stagionatura registrò, dal 28 maggio al 2 giugno, 54 balle del peso di chilog. 3420, contro 71 di chilog. 5063 dal 21 al 26 maggio e 47 di chilog. 2634, nella corrispondente del 1882.

— Gli affari in stoffe furono pochi, ma si spera sempre in un prossimo risveglio.

Canape - *Bologna* - Ai prezzi della scorsa ottava e con non minor lentezza di commercio fu trattata la nostra rimanenza di canape, non tanto lieve; la pioggia opportuna caduta a rinvigorire il nuovo prodotto, mantenne più riservata la scarsa domanda, e si conchiusero ben pochi affari. Più attiva fu la stoffa e gli altri cascami greggi e lavorati, pei quali la manifattura estera mostra occorrenza. Il prezzo dell'ottimo cascame campagnuolo sorpassò le L. 50 al quintale.

Coloniali - *Genova* - Continua sempre la stessa calma nel caffè, tanto nella domanda, che nei prezzi, però le ultime notizie avute dai luoghi di produzione, sono migliori.

Da ciò si spera una ripresa negli affari.

— Gli zuccheri seguitano con pochi affari pel momento, ma entrando nella stagione di gran consumo, si spera ripresa tanto negli affari che nei prezzi.

I raffinati sono sempre a L. 130 50 0/0 chil. per vagone completo.

Burro - *Milano* - Prezzi del burro, stati notificati durante le ore del mercato:

1° Prezzo L. 2 25
2° » » 2 20

Panna - Prezzi praticati in piazza: Lire 2 40 a 2 42 il chil.

Lodi - Il burro vale L. 2 39 il chil. dazio escluso.

Borse Italiane

Roma, 11 giugno.

Continua la scarsità degli affari; però il mercato è fermo.

Rendita per contanti 90 80 ex-coupon; per fine corrente 93 15 e 93 12 1/2.

Nominali i Prestiti:
Emissione 1860-64 98 50.
Blount 92 05.
Rothschild 92 75.

Azioni Banca Generale largamente comprate a 540.

Resto nominale ed intrattato.

Cambi:
Francia 98 95 tre mesi nominale.
Londra 25 01 *chèques* »

Genova, 11 giugno.

Rendita Italiana contanti	92 87	— cont.
» » per liquidaz.	93 07	— f. m.
Cambio dell'oro	— —	—
Chèque su Parigi	99 77	—
» su Londra	25 24	—
Credito mobiliare	813 —	— f. m.
Banca Nazionale	2277 —	— f. m.
Meridionali	476 —	— f. m.

Milano, 11 giugno.

Rendita Italiana contanti	92 90	—
» per liquidazione	93 10	—
Chèque su Parigi	99 70	—
Banca Generale	567 —	—
Obbligazioni Lombarde	298 —	—

Borse Estere

Parigi, 11 giugno.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 °/o	80 80	80 57
» nuovo 3 °/o	— —	— —
Rendita fr. 3 °/o perpet.	79 12	79 27
» » 5 °/o	108 12	108 26
Rendita italiana 5 °/o	92 95	93 10
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 29 1/2
Banca ipotecaria	— —	605 —
Consolidati inglesi	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni lombarde	— —	299 50
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	11 20	11 20
Banca di Parigi	1062 —	1065 —
Tunisine	— —	492 —
Egiziano 6 °/o	365 —	366 —
Rend.ª ungh. 6 °/o (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	64 1/2	64 1/2
Banca di sc. di Parigi	— —	525 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	771 —
Credito fondiario	— —	1310 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2475 —	2476 —
Azioni Panama	482 —	483 —
Argento fine	— —	161 —

Vienna, 11 giugno.

Lire italiane	Fiorini	47 50 —
Mobiliare	»	294 80 —
Lombarde	»	148 50 —
Banca anglo-austriaca	»	110 25 —
Austriache	»	326 60
Banca Nazionale	»	838 — —
Napoleoni d'oro	»	9 52 —
Argento	»	100 — —
Cambio sopra Parigi	»	47 45 —
Cambio sopra Londra	»	119 95 —
Rendita austriaca	»	79 — —
Rendita austr. in carta	»	78 40 —
Union Bank	»	116 60 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 90 —
Rendita ungher. nuova	»	120 40 —
Laenderbank	»	— — —

Berlino, 9 giugno.

Mobiliare	Marchi	502 50 —
Austriache	»	550 — —
Lombarde	»	254 50 —
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 34 —
Rendita italiana (contante)	»	92 25 —
Detta (per fine)	»	92 10 —
Azioni tabacchi	»	101 50 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— — —
Rendita turca	»	— — —
Prestito russo	»	92 90 —
Prestito russo orientale	»	56 90 —
Argento (per chilogr.)	»	— — —
Rublo	»	201 25 —

Dopo Borsa: Mobiliare 504 50 — Austriache 561 50 — Lombarde 257 50.

Londra, 11 giugno.

Consolidati inglesi	Franchi	100 9/16
Rendita italiana 5 0/0	»	91 13/16
Rend. spagn. est. nuova	»	64 1/8
Rendita turca	»	10 95 ?
Egiziano nuovo	»	72 9/16
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 1/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

11 giugno 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass	Temper. Min
Belluno	760,7	1/2 cop.	—	24,	10.8
Conegliano	760,1	cop.	—		11.9
Milano	760,7	3/4 cop.	—	27.4	16.0
Venezia	759,7	3/4 cop.	—	26,5	17,4
Torino	760,9	cop.	—	26,7	15,0
Parma	760,2	nebbioso	—	25,7	16,0
Modena	760,1	nebb.	—	28,0	18,5
Genova	761,1	3/4 cop.	—	[illegible]	14,1
Pesaro	758,5	3/4 cop	—	24,2	16,6
Porto Maurizio	760,5	1/4 cop	mosso	28 5	17,1
Firenze	760,3	sereno	—	19 8	11,5
Urbino	759,1	sereno		8,6	8,6
Livorno	760,6	1/4 cop.	calmo	27,5	14,0
Ancona	759,4	sereno	leg mosso	24,5	17 6
Perugia	762,9	1/4 cop.	—	14,7	14,7
Camerino	760,6	1/4 cop.	—	10 2	1,4
Perlaf	760,6	1/4 cop.	—	23,4	8,6
Aquila	761,2	sereno		21 5	12,4
Roma	761,4	1/4 cop.	—	23 9	11,
Foggia	760,0	sereno		15,0	4,9
Napoli	761,1	1/4 cop	—	17,0	8,7
Potenza	759,5	sereno	calmo	24,1	13,7
Lecce	760,0	sereno	calmo	27,5	18,7
Cosenza	761,5	sereno	—	8 ,4	14,6
Cagliari	765,1	sereno	—	27 0	16,0
Palermo	761,2	sereno	calmo	27 0	15,5
Catania	756,0	sereno	—	28,4	15,5

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 40
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 80
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, P.a Angelica, O valleggiani	1 00	1 20	1 20	[illegible]
Per ora . . . . L.	1 40	2 20	2 20	2 20

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La Camargo*, operetta (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Virginia*, tragedia (ore 5 1/2).

Politeama. — Riposo.

Alhambra. — *La moglie di Claudio* (ore 9).

Manzoni. — Commedia col Pulcinella De Martino (ore 9).

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Albani*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

[illegible]

Arrivi dalle linee di

[illegible]

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore	6 57	10 40	6 5	12 50	
Arr. a Marino »	8 2	11 7	7 38	1 57	
Part. da Marino »	5 10	8 46	5 22	6 49	
Arr. a Roma »	6 37	10 10	6 50	8 10	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

[illegible] p.	6 15	9 10	11 15	3 10	6 15
Ai Bagni »	7 22	10 17	12 22	4 17	7 22
A Tivoli »	8 —	10 55	1 —	4 55	8 —
Da Tivoli p.	5 49	8 37	11 52	3 37	6 47
Al Bagni a.	6 16	9 10	12 25	4 12	6 20
A Roma »	7 32	10 27	1 37	5 24	7 32

POSTE E TELEGRAFI

[illegible]

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

[illegible]
Musei Capitolini. [illegible]
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom.; [illegible]
Musei al Collegio Romano. Kircheriano. Preistorico. Del Medio Evo e del Rinascimento. Pedagogico.
Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dalle [illegible] ant. alle 2 pom., tutti i giorni, tassa L. 1
Galleria Barberini. Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 8 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza Ss. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.
Catacombe. S. Sebastiano, S. Calisto, sulla via Appia. S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. Alessandrina all'Università. Vittorio Emanuele al Collegio Romano. Casanatense alla Minerva.
Villa. Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giacomo, palazzo [illegible].
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Cerchi, n. 15.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.
Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.
Distretto militare di Roma, via [illegible] del Convento delle Turchine.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza San Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione, exconvento.
Comando delle Compagnie 1 Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via San Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole.

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città »	0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

FORNITURA DI FIENO E PAGLIA

La *Società Anonima de' Tramways Napoletani* riceve offerte per fornitura di quintali 8000 **Fieno** e quintali 8000 **Paglia**.

Dirigersi alla Direzione in Napoli, alla via S. Efrem Vecchio al Reclusorio.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
[illegible]
Bologna
30 - MEDAGLIE - 30

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBAR ORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibita.

Deposito del Benedettine dell'abbazia di Fecamp.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN

VERAMENTE LA PERFEZIONE

[illegible], ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova Yorca. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usase il Melrose quando i Capelli diventano grigi e bianchi. Usase il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. — Vendesi in fiasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, vendono presso:—

Deposito in Roma presso Q. Brugia, Corso 314 315. N. Sinimberghi via Condotti 64 al 66, farmacia inglese G. Baker piazza di Spagna 41, e 42.

FARINA LATTEA H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro e diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

(Marca di Fabbrica)

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma DELL' INVENTORE Henri Nestlé, (*VEVEY*, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

NOTE BIOGRAFICHE
DI MAESTRI PREMIATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
LIBRO DI 6 FOGLI IN 16, PREZZO L. 1

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'Opinione Via del Seminario

ROTHSCHILD MEMORIALE COMMERCIALE UNIVERSALE di circa 800 pagine con fig. Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, Impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. Compilato dal Ragioniere V. Vigiani, Prof. di Ragioneria - Istruzione ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro; Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87 Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis*

Avviso al Pubblico

I. F. S. Prideaux, autore del «*Trattato sull'economia dei combustibili*» pubblicato nelle edizioni di Veale, ed inventore d'un apparecchio automatico per regolare l'ammissione dell'aria nei cornelli; annuncia e fa conoscere colla presente che nè W. H. Kenn, nè i signori Hots di Rotterdam nè W. M. Farquharson, nè S. P. Carliste di Fehatchedhouse, club di Londra, hanno il menomo diritto di dirsi miei agenti, nè di sollecitare o prendere commissioni in mio nome per le mie chiusure di fornelli e domando e consiglio ad ogni persona la quale voglia procurarsi le mie chiusure, di rivolgersi direttamente a me onde avere il vantaggio di approfittare delle mie cognizioni su questo argomento acquistate mediante un'esperienza di 25 anni che ho consacrato a questo ramo dell'arte meccanica.

Faccio la presente pubblicazione per la mia riputazione che potrebbe soffrire per gente la quale non ha nè l'esperienza nè le cognizioni necessarie per conoscere bene le particolarità dei fornelli ed il meccanismo dei vasi ai quali essi devono servire, e che vendono le mie invenzioni.

Fortunatamente che la legge sulle patenti interviene nelle operazioni di queste persone poco scrupolose le quali vorrebbero volentieri nutrirsi col lavoro degli altri, e le mie chiusure di fornelli con gli ultimi perfezionamenti che vi ho introdotti, non possono essere fornite che da me e dai miei agenti.

20 Regent Street, Londra.
Novembre 1882.

APPARECCHIO COMPRESSIVO
di A. BEGLER
Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40
per la guarigione radicale
dell'Ernia Ombellicali dei fanciulli

[illegible] Modello dell'Apparecchio

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, ne molesto per il fanciullo e si [illegible] tutte le specie [illegible] È composto da una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Visco*

Piccolo Modello — Gran Modello
Diam. cent. 7 1/2 — Dia. cent. 9 1/2.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16. farmacia Imberto e C. Napoli

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangonella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma

REGIE TERME DI MONTECATINI
VAL DI NIEVOLE — TOSCANA — PROVINCIA DI LUCCA
PROPRIETA DELLO STATO

L'amministrazione Concessionaria che ha assunto l'esercizio dei Regi Stabilimenti, per 30 anni a datare dal 1. gennaio 1883, vi arrecò notevoli miglioramenti, col proposito di metterli al livello dei principali Stabilimenti d'Europa.

Stagione balnearia - Dal 1. maggio, al 30 settembre - Bagni termali - Stabilimento idroterapico - Gli stabilimenti sono sotto la Direzione medica del Professore Fedele Fedeli, Senatore del Regno.

Alloggi - *Locanda Maggiore*, grandioso edifizio di 200 camere appartamenti separati, il tutto a tariffe discretissime - Restaurant, tavola rotonda, servizio inappuntabile; molti altri alberghi e pensioni.

Casino con sala da ballo, sale di lettura, da giuoco, biblioteca, concerti musicali mattina e sera, feste da ballo.

ACQUE MINERALI PER BAGNO

Terme Leopoldine, Bagno Regio, Bagno Cipollo nel locale del Tettuccio, *Bagno del Rinfresco*, stabilimenti ampi, comodi ed eleganti.

ACQUE MINERALI PER BEVANDA

Tettuccio Olivo, Regina, Rinfresco, Savi, (clorurate sodiche).

PROPRIETA MEDICINALI

Tettuccio - Efficacissima nelle dissenterie, nei catarri gastrici, blandamente lassativa, tollerabilissima dagli stomachi anco i più delicati.

Olivo - Purgativa e detersiva non solo, ma anche ricostituente Utilissima nelle malattie del fegato, della milza, nelle dissenterie, nelle affezioni gastriche, in certe clorosi e nella cachessia miasmatica.

Regina - Purgativa, detersiva e ricostituente - Efficacissima, oltre che nelle malattie suindicate, nella scrofola, nell'itterizia e nell'anemia.

Usata quotidianamente alla dose di una o due bicchieri a digiuno la mattina è un eccellente preservativo da tutte le malattie risultanti dalle stasi venose addominali. Indicatissima per coloro che fanno vita sedentaria.

Rinfresco - Preziosissima nelle ulceri dello stomaco, guarisce le malattie dell'apparecchio orinario, facilita l'espulsione dei calcoli vescicali e delle Renelle; - e per la sua qualità refrigerante indicata negli stati irritativi delle vie digestive.

Savi - Inarrivabile nel combattere la obesità, utile nella gotta per la *Litina* che contiene; - corrisponde inoltre in tutte le malattie indicate parlando della *Regina* e dell'*Olivo*.

Tutte queste acque si conservano inalterate, sia nei fiaschi che nelle bottiglie per moltissimo tempo; possono bevensi utilmente in ogni periodo dell'anno - nei paesi palustri sono un valido preservativo contro le febbri miasmatiche. Dalle opere del Professore Senatore Fedeli e del Professore Senatore Savi si rileva l'immensa utilità ed efficacia delle acque medesime. Anche il Prof. Senatore Paolo Mantegazza ha scritto recentemente sulle loro grandi proprietà medicinali.

Si spediscono per tutto il Regno e all'estero dietro domanda, a prezzi di tariffa - Rivolgersi per informazioni, opuscoli ecc., alla Amministrazione Concessionaria delle Regie Terme di *Montecatini*.

N. B. *Le acque* si trovano presso tutte le principali farmacie di Italia e presso i depositari autorizzati.

Depositario in Roma signor Paolo Caffarel sul Corso n. 20.

URAGUARA
(proprietà dei Fratelli Ubicini)
in PAVIA, Via Corso Vittorio Emanuele N. 61.

La tintura di questa pianta Americana importata dal Prof. Luigi Ubicini, fin dal 1872, è un farmaco che l'esperienza ha dimostrato veramente prezioso per la sorprendente efficacia curativa nei catarri cronici dei bronchi nella broncorrea da bronchiectasia e da escavazioni polmonali prodotte da tisi nel primo e secondo stadio; nelle diarree croniche e nella stitichezza dipendente da atonia della mucosa intestinale; nei lenti catarri dello stomaco d delle vie biliari; nella dispepsia da insufficenza dei succhi gastrici. Infine questo rimedio, la cui efficacia venne già affermata da distintissimi medici sia in America che fra noi, si presenta come un sorriso di speranza agli infelici affetti dal terribile morbo che tende a distruggere gli organi della respirazione. — Lire 5 al flacone.

Un deposito succursale è stato stabilito dai proprietari presso E. Mantegazza e C., Roma, via Cesarini.

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso a qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconia, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colle

GOCCE RIGENERATRICI
DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. L. [illegible] al flac.
ed i GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO
DEL DOTTOR ADDISON. — L. 6 al flac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di san gue. - Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. - Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi la marche di fabbrica qui sopra e la firma [firma] solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in MILANO, Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele, - NAPOLI, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 203 - Valentino, Via Costantinopoli, 88 - ROMA Farmacia G. Berretti, Via Frattina, 148, 149, 150. - GENOVA Agenzia Brusco e comp.: Vico Notari, 7. - TORINO, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi 30 per l'imballaggio e centesimi 80 per spedizione a [illegible] pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
SOCIETA' ANONIMA

Capitale		
	Statutorio	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Partenze
Da Genova per

Marsiglia, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzanotte, toccando [illegible] nalmente Nizza.
Livorno, Napoli, Messina, Palermo, e Scali Levantini ogni mart. alle 10 pom. coincidenza per Malta.
Livorno, Napoli e Scali dell'Adriatico — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane
Cagliari, giovedì alle 9 pomeridiane, via Livorno, con prolungamento per Tunisi; e [illegible] alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
Porto Torres, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa, e mercoledì 9 pomeridiane (via Livorno diretto) con prolungamento per Alghero Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari
Alessandria d'Egitto, toccando Livorno e Napoli, ogni lunedì alle 9 pom.
Bombay, il 24 d'ogni mese, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
Singapore, per Aden, Ceylan, Penang, il 1° gennaio il 1° aprile il 1° luglio e 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
[illegible], bimestrale, il 15 di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Da Livorno per

Napoli, Messina, Catania ed Alessandria, tutti i martedì alle 9 di sera.
Napoli, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
Napoli, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. il 25 di ogni mese [illegible] per Napoli e Bombay,
Tunisi, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
Cagliari, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, fino a Tunisi.
Porto Torres, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; domenica 11 ant. via Maddalena
Genova, alle 9 pomeridiane, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
Maddalena, martedì alle 3 pom. con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale e per Palermo domenica 11 ant via Bastia e fino a Porto Torres.
Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, Rio Marina e P. Longone
L'Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio Talamone e Santo Stefano) ogni mercoledì.
Alessandria Bombay, ecc. (Vedi partenze da Genova).

Da Civitavecchia per

Terranova, ogni [illegible] alle 5 pom. — coincidenza a Terranova il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena

Da Napoli per

Palermo ogni giorno alle 5 pom., il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per la costa di Sicilia.
Messina e Reggio, tutti i giorni meno la domenica, martedì, mercoledì e sabato per le Calabrie.
Malta, toccando Messina, Catania e Siracusa, Lunedì e Venerdì alle 5 pomeridiane
Scali dell'Adriatico, ogni lunedì, via Palermo alle 5 pom.
Scali di Levante, ogni venerdì via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì, via Messina, alle 5 pom. [illegible] incidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne)
Alessandria, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina
Bombay, (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a Mezzodì
Singapore e Batavia, il 3 gennaio, il 3 aprile, il 3 luglio e il 3 ottobre 1883
Cagliari, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenze per [illegible]
Livorno Genova e Marsiglia, il martedì e venerdì alle 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Da Palermo per

Napoli, tutti i giorni alle 5 pom. il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia, [illegible] vedì con proseguo per Genova direttamente e Marsiglia.
New-York, linea facoltativa bimensile. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
Levante, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Costantinopoli e Odessa, ogni Lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 5 giugno, e per Salonicco quindicinale a partire dal 12 giugno
Adriatico, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercol. alle 5 pom.
Tunisi, toccando Trapani, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pomeridiane con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
Cagliari e Genova, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pomeridiane.
Malta, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 antimeridiane
Siracusa, toccando tutti i punti della Costa Sud, ogni venerdì alle 11 antimeridiane

Da Brindisi per

Pireo, Costantinopoli e Odessa, ogni mercoledì a mezzanotte, coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 giugno per Smirne e dal 14 per salonicco.
Trieste, toccando Bari, Viesti, Tremiti, Ancona e Venezia, ogni domenica alle 10 pomeridiane
Trieste, direttamente, ogni domenica alle 4 pomeridiane
Corfù, tutte le domeniche a mezzanotte
Gallipoli, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 antimeridiane

Da Venezia per

Ancona, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pomeridiane
Trieste, ogni giovedì alle 4 pomeridiane
Zara, Sebenico, Spalato, ogni sabato alle 2 pomeridiane
Bari, Brindisi, Corfù, mercoledì 4 pomeridiane

NB. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Roma* alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — *Napoli* e *Venezia* [illegible] Succursali — In *tutti gli altri porti* dirigersi alle agenzie della Società

VENEZIA
Stagione 1883 — **Giugno-Settembre**

Bagni di Mare al Lido
APERTURA
DEL GRANDE STABILIMENTO BAGNI DEL LIDO (già Fisola)
premiato all' Esposizione Internazionale Balneologica di Francoforte S M

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta. **Spiaggia sicurissima** preferita ad ogni altra dai sempre crescenti frequentatori. Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Altro nuovo fabbricato per uso alloggi — vicinissimo al mare.

Caffè ristorante di 1° ordine con gran terrazza sul mare.
Uffici di Posta e Telegrafo — Servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti). Tramway a cavalli.

Concerti e spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro
Migliorie nei diversi servizi. — Tariffe cumulative per trasporto e bagno

PREZZI MODICI